TRIESTE, Domenica 4 Gennaio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6861
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

BONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire coi trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

...n'altra fonte di materie prime perduta dagli Americani nel Pacifico

...onvoglio americano al largo di Manila attaccato dai bombardieri nipponici

...ttività di esploratori ...ella zona di Agedabia

...ombe del massimo calibro lan...iate da bassa quota su Malta

Quartier generale delle ...e armate comunica in da... ...i ieri 3 gennaio 1942-XX: ...ettino 580:

...tensa attività esplorativa ...pposti elementi leggeri nel...na di Agedabia.

...opo due giornate di aspri ...battimenti, con intervento ...parte nemica delle artiglie... ...navali, i caposaldi del siste... ...di Bardia e i presidii della ...lità sono stati sopraffatti.

...el settore di Sollum, violen... ...oncentramenti di fuoco del... ...rtiglierie avversarie.

...Cirenaica, apparecchi no... ...e tedeschi hanno effettuato ...tute azioni a volo radente, ...agliando truppe in marcia e ...ruggendo numerosi auto...zi.

...orze aeree dell'Asse hanno ...iato da bassa quota bombe ...massimo calibro contro im...ti e aeroporti di Malta.

...n'incursione aerea è stata ...piuta la notte scorsa da ... velivoli inglesi su Napoli: ...ni non gravi ad alcuni edi... civili, tra i quali l'ospedale ...calesi». Nessuna vittima.

lungo le rotte dei traffici nostri e avversari. L'opera di neutralizzazione delle basi maltesi prosegue senza tregua.

Nel periodo dal 25 dicembre al 1.o gennaio tre unità della Marina da guerra e cinque bastimenti mercantili inglesi sono stati colpiti dall'aviazione dell'Asse nel Mediterraneo; 23 velivoli britannici sono stati durante gli stessi giorni abbattuti (18 dei quali in combattimento e 5 dalla difesa contraerea). Numerosi altri sono stati distrutti al suolo sui campi di Malta e dell'Africa settentrionale.

Nella lotta contro un nemico che gioca disperatamente la carta del suo prestigio politico e della sua esistenza imperiale nello scacchiere mediterraneo nord-africano, i nostri aviatori confermano le loro superbe doti di audacia e di perizia.

Anche nei lontani cieli della Russia sovietica l'Aviazione italiana continua a primeggiare; negli ultimi giorni di dicembre ha conseguito ben 15 vittorie sui bolscevichi.

...rdia ha assolto ...l compito affidatole

Roma, 3

...rdia, rimasta isolata e asse...ta dal 28 novembre, è caduta. Il ...idio italo-germanico della piaz... dopo avere sostenuto per oltre ...mese la pressione di prepon...nti forze nemiche, che l'hanno ...ccato da terra e dall'aria, ha ...to nelle ultime giornate l'inin...otta offesa di unità blindate. A ...ere impossibile ai difensori la ...inuazione della già impari lot... ...ono intervenute — in appoggio ... forze terrestri — grosse for...ioni navali. Contrassalti vio... hanno, a più riprese, consen...ai nostri combattenti l'orgoglio ...n ultimo successo in cui furo...presi all'attaccante numerosi ...ionieri sudafricani e polacchi ...tturati mezzi corazzati.

...el quadro generale delle opera... ...la sorte di Bardia era già ...vista. Allorchè la manovra di ...tramento delle nostre unità di...e una necessità militare per ... secondare, con un irrigi...ento su posizioni non idonee, ...isegno avversario, i capisaldi ...Bardia e Sollum continuarono ...adempiere la loro funzione ri...latrice.

...ardia ha ceduto dopo aver as...o con valore e tenacia ammire... il compito affidatole.

...Comunicato tedesco

Berlino, 3

...Comunicato tedesco sulla bat...ia in Africa, dice:

...ell'Africa settentrionale, dopo ...e settimane di eroica resisten... ...elle truppe tedesche ed italiane ...nta occupata dal nemico Bar... Nel settore di Agedabia vivace ...vità delle pattuglie da ricogni...e da ambo le parti. Sono state ...erse da attacchi aerei colonne ...canizzate britanniche. Efficaci ...cchi aerei sono stati diretti ...tro aerodromi britannici sull'i... di Malta.

...instancabile attività degli aviatori dell'Asse

Roma, 3

...attività di perlustrazione e l'of...iva delle forze aeree dell'Asse ...inua a svilupparsi nello scac...re mediterraneo - nordafricano ...ppoggio alle operazioni in corso ...territorio della Cirenaica.

...entre formazioni italiane e te...che da ricognizione, da bombar...ento, a tuffo e da caccia pren...o parte attiva ai contrasti ter...ri vigilando i movimenti del...versario, disturbandone le ini...ive, stroncandone l'impeto e ab...endone nello slancio, altri re...rti operanti sul mare pattugliano

L'affondamento del "Neptune" ammesso da Londra

Roma, 3

Un Comunicato dell'Ammiragliato inglese ammette finalmente, oggi, l'affondamento dell'incrociatore «Neptune», avvenuto nel Mediterraneo.

Il Comunicato aggiunge che nello stesso mare e nella stessa azione anche il cacciatorpediniere «Kandahar» è colato a picco. Il «Kandahar» apparteneva alla classe «Jervis» e stazzava 1695 tonn. Era armato di sei cannoni da 120 mm., quattro da 40 mm. antiaerei, tre mitragliere antiaeree e dieci lanciasiluri in due impianti quintupli. Sviluppava una velocità di 36 nodi ed aveva normalmente un equipaggio di 183 uomini.

Le manovre anglo-sassoni nell'America latina

Madrid, 3

Le manovre anglo-sassoni dell'America latina sono seguite con vivissima attenzione in questi ambienti dove si rileva che la speciosa tesi di Washington, la quale vorrebbe far credere che un effettivo pericolo minacci l'intero Continente americano altro non si propone che di trascinare nel turbine del conflitto il Sud America, che, come è noto è ricco di caucciù e di stagno. Queste due materie prime importantissime si osserva potrebbero infatti sostituire vantaggiosamente le altre eguali che gli Stati Uniti hanno perduto nella penisola di Malacca. La flotta da guerra dei Paesi americani potrebbe inoltre colmare i vuoti prodottisi nella Marina da guerra degli Stati Uniti dislocata nel Pacifico al momento dell'attacco giapponese.

A Madrid si rileva infine che la situazione delle Repubbliche sudamericane è quanto mai delicata e che nulla sarà risparmiato dai bellicisti rooseveltiani, durante il Congresso di Rio de Janeiro, per raggiungere i loro fini criminosi. La sorte di queste Repubbliche rimane perciò affidata alla saggezza dei loro governanti.

Eden ha venduto l'Europa al bolscevismo

Helsinki, 3

Commentando le trattative demobolsceviche-moscovite, l'editoriale dell'Helsinki Sannomat richiama l'attenzione su quanto il londinese Times tempo fa scrisse riguardo al ruolo futuro dell'Urss «Stato dirigente dell'Europa orientale». Tale dichiarazione, afferma l'Helsinki Sannomat, deve riempire d'inquietudine proprio coloro che pazzamente sperano che l'Inghilterra vinca.

Dunque il Times — scrive il giornale — prevede ed accetta che la Inghilterra venga nel prossimo avvenire più o meno bolscevizzata. Questo è l'implicito significato delle dichiarazioni dei Times; ovunque si conosca il bolscevismo, conclude il giornale, tutti gli esseri umani degni di tale qualifica si rivoltano indignati dinanzi all'orrore di tale mostruosità. Abbiamo la netta impressione che Eden a Mosca abbia venduto l'Europa al bolscevismo.

Liddel Hart è pessimista

Vivaci critiche alle autorità militari statunitensi - Dov'è la flotta

Berlino, 3

La stampa tedesca riproduce, mettendole nel massimo rilievo, le considerazioni del collaboratore militare della Reuter, Liddel Hart, il quale traccia un quadro pessimistico della presente situazione e delle prospettive future, non risparmiando vivaci critiche alle autorità militari degli Stati Uniti. Lo scrittore è preocupato in modo particolare per l'inesplicabile assenza della flotta nordamericana dal Pacifico che, secondo ha dichiarato il ministro della Marina colonnello Knox, era partita per dare la caccia alla flotta nipponica sin dal 10 dicembre. Gli Inglesi la aspettano a Singapore ormai da oltre tre settimane. Dato che la distanza tra le Havai e la piazzaforte britannica in Malacca può venire facilmente coperta in due settimane, la scomparsa delle navi da guerra nordamericane rimane un mistero.

Con interesse speciale i fogli berlinesi citano poi le considerazioni di Liddel Hart in merito alla situazione militare sui fronti sovietico e nordamericano. Circa questo ultimo, lo scrittore britannico dichiara che dal punto di vista strategico l'offensiva libica deve considerarsi fallita «sinchè non si sia riusciti a scacciare completamente il nemico dall'Africa settentrionale». La Börsen Zeitung ne coglie occasione per rilevare che in due settimane le forze britanniche, appoggiate da un gigantesco ammassamento di materiale bellico, si sforzano inutilmente di conseguire un effettivo risultato strategico. Ne consegue — osserva l'organo delle Forze armate — che il successo finale designato da Liddel Hart come indispensabile ai fini dell'offensiva può considerarsi in certo qual modo inverosimile. Lo stesso collaboratore della Reuter fa capire di non ritenerlo probabile.

La D. A. Z. dal canto suo sottoscrive in pieno i seguenti giudizi di Liddel Hart sulla situazione al fronte orientale: «Il pubblico che si fa un'idea degli avvenimenti da grossi titoli delle prime pagine della stampa inglese e americana, deve naturalmente ritenere che nel settore di Mosca i Russi avanzino a marcie forzate e che i Tedeschi sieno in rotta completa. La situazione invece è diversa. In alcuni punti della zona di Mosca i Germanici si sono ritirati solo di pochi chilometri, in altri quasi una diecina al massimo. Complessivamente la cosiddetta precipitosa ritirata tedesca è in realtà un ripiegamento lento e di scarsa entità. Il ritmo con cui esso si svolge permette di pensare che effettivamente i Tedeschi indietreggino volontariamente per insediarsi su una nuova linea meglio adatta allo svernamento». Proprio quello — commenta il foglio berlinese — che l'Alto Comando germanico ha sempre affermato a proposito delle rettifiche del fronte.

Wavell comandante in capo per il Sud Pacifico

Berna, 3

Mentre la situazione nell'E. O. e nel Pacifico continua a precipitare con ritmo accelerato per gli Anglosassoni, e le loro basi navali così come le cosiddette posizioni avanzate terrestri cadono l'una dopo l'altra, a Washington si mena oggi grande scalpore per il fatto che i cosiddetti alleati sono riusciti a mettere insieme un comando unico dopo le lunghe e penose discussioni degli scorsi giorni. A tale riguardo un dispaccio da Washington all'Agenzia Telegrafica Svizzera dice che il generale Wavell è nominato comandante in capo delle forze di terra, di mare e dell'aria nella regione sud-ovest del Pacifico e il maggiore generale Brett è nominato comandante in capo aggiunto. Hart, comandante della flotta americana in Asia, prende il comando di tutte le forze navali di questa regione sotto la direzione del generale Wavell. Il generale Enrico Pownall, attualmente comandante delle forze britanniche a Singapore, sarà Capo di Stato Maggiore del generale Wavell. Il generale Ciang Kai Scek assume il comando di tutte le forze cinesi e alleate nelle operazioni in Cina.

Radio Boston informa che tutti i cittadini nipponici residenti in zone costiere del Messico sono stati invitati a trasferirsi nell'interno del Paese.

Le fortificazioni di Corregidor violentemente bombardate

Continua la ritirata inglese nella Malacca

Tokio, 3

La Sezione dell'Esercito del Gran Quartier generale imperiale annuncia che le truppe nipponiche che avevano cominciato ad entrare in Manila venerdì nel pomeriggio, procedono all'occupazione della Capitale delle Filippine.

Mandano da una base giapponese delle Filippine che l'aviazione nipponica bombarda violentemente un convoglio di navi americane riunite al largo di Manila e destinate alla evacuazione delle truppe. Il convoglio ha subito gravi danni.

Le fortificazioni dell'isola di Corregidor sono anche sottoposte ad un bombardamento senza tregua.

Da fonte ufficiale si comunica che le forze giapponesi, continuando nella loro azione contro le forze di Ciung King, hanno occupato Changsha, nello Hunan hanno accerchiato Chang Chen e proseguono la marcia ad oriente della provincia di Cheng Kiang. Continuano intanto violentissimi i bombardamenti di Lung Chow.

Le forze nemiche che si ritirano a sud di Kuantan sono bombardate dall'aviazione nipponica. Le colonne giapponesi hanno incontrato nella loro marcia Indiani, Cinesi e Malesi fuggiti da Selangor, nello Johora dove, si afferma, regna l'anarchia completa, poichè maggiori centri abitati sono razziati da bande di predoni.

Zucchero, chinino, minerali

Le ultime notizie dalla Malacca informano che dopo la conquista di Kuantan le truppe britanniche si ritirano in completo disordine verso il sud. Esse vengono inseguite dall'Aviazione giapponese che martella duramente le colonne nemiche in fuga. Migliaia di profughi cinesi ed indiani, oltre a disertori dell'esercito britannico, sono passati nelle linee giapponesi. Essi raccontano che nella Malacca meridionale la disciplina militare è assai precaria. In molte città che vengono invase da bande di malfattori la polizia cerca invano di ristabilire l'ordine. A tali bande si uniscono continuamente gruppi di disertori.

Si apprende da Singapore che continuano ad affluire colà profughi che sono precipitosamente fuggiti da diverse località della Malacca, sotto la pressione della celere avanzata nipponica, essi hanno percorso a piedi alcune centinaia di chilometri in mezzo alla jungla, dove hanno dovuto difendersi dai rettili e da animali feroci. Al loro arrivo non avevano indosso che pochi cenci e durante la fuga si sono nutriti di frutta e bacche.

La stampa giapponese non solo esalta il significato politico e strategico della caduta di Manila, ma anche la sua importanza da un punto di vista esclusivamente economico. Con Manila è caduta nelle mani dei Giapponesi una florente industria e un complesso di materie prime che saranno usate contro gli Anglo-americani non solo, ma che causeranno loro una crisi nel rifornimento di preziose materie prime. Gli Stati Uniti solevano esportare dalle Filippine enormi quantità di zucchero, copra, chinino e minerali che non erano del tutto sfruttati, ma che ora i Giapponesi faranno industrialmente fruttare. Questa rilevante perdita economica sarà tanto più sentita dagli Stati Uniti in quanto essi hanno già perduto gli importanti rifornimenti di stagno e caucciù della Malesia, di zucchero e petrolio delle Indie olandesi e altri prodotti ancora dei ricchissimi Paesi bagnati dagli Oceani Pacifico e Indiano e dai Mari della Cina.

Stupore nordamericano

Gli Stati Uniti devono adesso contare sulla propria produzione e importare quel che possono, cioè zucchero da Cuba e Portorico, e altri prodotti dall'America del Sud. Ma anche per questi prodotti bisognerà tener conto della crisi di tonnellaggio. La mancanza della canapa di Manila sarà particolarmente sentita nelle costruzioni navali nord-americane, mentre quella di copra sarà sentita nella fabbricazione del sapone, cosmetici, glicerina ed esplosivi.

Quanto ai minerali delle Filippine, la produzione dell'oro viene seconda soltanto a quella della California e quanto al ferro, l'Ufficio delle miniere di Washington annunciava nel 1939 la scoperta, nell'isola di Mindanao, di giacimenti di minerale di ferro reputati fra più ricchi di tutta l'Asia orientale e la cui valutazione allo stato potenziale si aggira intorno a miliardi di tonnellate. Il minerale di cromo abbonda pure. In conclusione gli Stati Uniti hanno perduto con le Filippine una inestimabile fonte di materie prime. E ciò a parte, come s'è detto, la importanza politica e strategica che quel Possedimento rappresentava per gli Stati Uniti in Asia.

Con l'occupazione di Hong Kong i Giapponesi si sono impadroniti di stabilimenti e di merci per vari milioni di yen. Essi sono venuti anche in possesso di un incrociatore, che fra pochi giorni doveva essere varato, di una raffineria di zucchero e di altri stabilimenti industriali.

Corrispondenze da Buenos Aires a questi giornali tracciano un quadro dell'atmosfera che regna negli Stati Uniti in conseguenza degli sviluppi della guerra con il Giappone. Il popolo americano — riferiscono le corrispondenze — sta ora aprendo gli occhi su quella che è la cruda realtà della guerra alla quale è stato trascinato da Roosevelt, e numerosi sono i segni del suo stupore, misto a sgomento, per le fulminee ripetute vittorie conseguite dai Giapponesi a Pearl Harbour, a Hong Kong e nelle Filippine. Tale stupore appare cosa del tutto spiegabile in quanto i magni organi della stampa americana, seguendo le personali istruzioni di Roosevelt, avevano diffuso nell'opinione pubblica l'impressione che il Giappone fosse dal punto di vista militare una entità quasi trascurabile di fronte alla potenza degli Stati Uniti. Eppoi — veniva detto — sarebbe stato molto difficile che il Giappone avesse osato lanciarsi in una guerra. Ma se ciò fosse avvenuto, era più che sicuro che la partita gli Stati Uniti l'avrebbero liquidata rapidamente e vittoriosamente, grazie anche alla formidabile superiorità della flotta aerea americana che avrebbe distrutto Tokio e gli altri principali gangli vitali del Giappone nello spazio di qualche giorno. Ma i fatti sono quelli che tutti conoscono e ben diversi dalle ingenue aspettative americane. La flotta del Pacifico decimata, Hong Kong caduta, Manila pure caduta e Singapore minacciata, sono fatti questi che hanno rischiarato i cervelli ottenebrati degli Americani i quali, mentre il loro Paese sta assumendo un volto di guerra con le note restrizioni che vanno dalle limitazioni sulla benzina e sull'acquisto delle automobili, all'inasprimento delle tasse e al rapido aumento dei prezzi, incominciano a domandarsi se l'attuale conflitto era proprio necessario.

Il Governo filippino si trasferirà in Australia

Lisbona, 3

Si conferma che il Governo filippino si trasferirà in Australia. Si profila per Sidney la prospettiva di diventare una seconda Londra e di ospitare tutti i Governi spettrali dell'Asia, via via che cesseranno di funzionare. Duf Cooper avrà quindi lavoro anche dopo il suo probabile trasloco da Singapore.

Si apprende che è cominciato a Singapore lo sgombero delle donne e dei bambini. I profughi di Singapore vengono trasportati in India o in Inghilterra. La partenza ha dato luogo a scene di commozione tra gli uomini che rimangono e le famiglie partenti.

LA CELEBRAZIONE NAZIONALE DEL 3 GENNAIO

Il Duce dà la consegna al Direttorio del Partito

L'alto indirizzo rivolto a Mussolini da Aldo Vidussoni

Roma, 3

Alle ore 11, a Palazzo Venezia, il Duce ha tenuto rapporto al Direttorio nazionale del Partito.

All'inizio del rapporto, il Segretario Aldo Vidussoni ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«Duce!

Il Direttorio nazionale viene da Voi a rapporto in una storica data che ricorda alle Camicie Nere una grande vittoria della Vostra Rivoluzione. Il nemico che Voi allora avete disperso ha cercato rifugio fuori d'Italia e sotto le ali protettrici della massoneria, del giudaismo e del bolscevismo ha covato per lunghi anni il suo vile odio attendendo il giorno di una possibile riscossa. Oggi dopo le più ignobili alleanze è schierato in armi contro di noi. In Russia, in Cirenaica, sulla terra, sul mare e nel cielo le nostre gloriose armi sono impegnate in una dura battaglia senza tregua: all'interno, il popolo consapevole della lotta che è per la vita e per il suo avvenire, tenacemente resiste e fermamente crede in Voi e nella vittoria.

In questa certezza e in questa fede il Partito intensifica la sua opera, moltiplica i suoi sforzi e soprattutto tiene a dare l'esempio nello spirito di sacrificio dei suoi organizzati, nell'instancabile opera dei suoi dirigenti, nell'offerta di sangue dei suoi gerarchi, dei quali 1014 sono caduti, 1414 sono stati feriti. I volontari fra loro sono stati 8680, i decorati al V. M. 960.

Duce!

Vi confermo che lo scambio delle consegne è avvenuto come Voi desideravate: cameratescamente. Nell'organismo del Partito nulla si è fermato, tutto marcia e marcerà secondo i Vostri ordini. Il nostro programma di lavoro è questo: Obbedire al Vostro comando; Servire con tutte le nostre forze e se necessario col nostro sangue la causa della Rivoluzione fascista, allo scopo supremo: Vincere.

Duce! Dateci la consegna.

Il Duce ha quindi fissate le direttive che il Direttorio Nazionale dovrà imprimere al Partito per moltiplicarne l'attività in tutti i campi mirando a fare sempre del popolo italiano un blocco di volontà e di energie, capace di superare qualsiasi prova e teso con fermissima volontà, in inscindibile unione coi camerati dell'Asse e del Tripartito, al raggiungimento dell'obiettivo: quello di vincere, in questa lotta che schiera ormai due mondi e nella quale è in gioco l'avvenire e la vita del popolo italiano.

Il Duce ha concluso dicendo che seguirà ancor più da vicino la vita del Partito ed ha comunicato che presiederà il 10 gennaio il rapporto dei Segretari federali di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Sassari, Nuoro, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza, Matera.

Il discorso di Ciano a Bologna

«Allorchè il processo storico delle responsabilità dovrà venire compiuto, l'Italia non siederà sul banco degli imputati: essa potrà pronunciare l'atto di accusa»

Bologna, 3

La storica data del 3 gennaio in cui il Duce con il suo memorabile discorso contro l'Aventino promulgava le leggi fasciste che davano inizio alle grandi realizzazioni politiche, sociali economiche ed ideali del Fascismo, è stata rievocata e illustrata oggi alle Camicie nere e ai giovani della «Gil» della Decima Legio dal ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, che è giunto a Bologna alle 14.20, ricevuto alla stazione ferroviaria da tutte le autorità e gerarchie cittadine e dal fiduciario nazionalsocialista per Bologna dott. Lessing. Il ministro, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità, ha passato in rivista un reparto misto della G. I. L. e delle Forze armate, che gli hanno reso gli onori.

Successivamente il conte Ciano si è recato al Teatro Medica ove, alla presenza di tutte le principali autorità e gerarchie, delle rappresentanze del Partito e di una folla di fascisti e di giovani organizzati della «Gil», ha avuto luogo la cerimonia commemorativa dello storico evento. L'ingresso del ministro, che era accompagnato dall'ambasciatore Alfieri e dalle principali autorità cittadine, sul palcoscenico, al centro del quale su uno sfondo bianco campeggiava un busto del Duce e dove erano anche le insegne delle organizzazioni del Partito, è stato salutato da imponenti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Dopo il saluto al Duce comandato dal Federale il conte Ciano ha preso la parola rievocando e illustrando ampiamente lo storico discorso che il Duce pronunciò il 3 gennaio dell'anno III dinanzi alla Camera, che travolse e demolì tutti i residui politici avversi al Fascismo.

Il conte Ciano ha pronunciato il suo discorso in un'atmosfera di fervida attenzione tra l'appassionato consenso del vecchio e del giovane Fascismo bolognese che in numerosi momenti, con entusiastici applausi alle incisive parole del ministro degli Esteri ha espresso la sua fervidissima devozione al Duce e la sua incrollabile volontà di vittoria.

La parola del ministro

Il conte Ciano ha iniziato rievocando, con vibranti parole che sono scese al cuore dei fedeli della X Legio, l'atmosfera eroica dello Squadrismo bolognese, che fu sempre all'avanguardia in ogni azione decisiva, al momento delle prime e cruenti battaglie della Rivoluzione, come nel fosco periodo aventiniano, allorchè il repellente connubio tra liberalismo, socialismo, democrazia e bolscevismo si illuse per un momento di poter dare il colpo di grazia al Fascismo. Il 3 gennaio 1925 il formidabile discorso del Duce, che schiarì di colpo l'atmosfera e portò nei corrotti centri dell'intrigo politico un impetuoso soffio di verità rivoluzionaria, segna la data di morte del regime demoliberale. In quella stessa data nasce lo Stato fascista. Si inizia allora quella creazione del nuovo ordine nazionale in cui la Rivoluzione fascista recò altrettanta originalità di pensiero e di forma quanta generosità nell'azione. Coloro, ha detto il conte Ciano, *che per anni hanno all'estero lanciato il loro inutile veleno contro la Rivoluzione fascista ignoravano dalle fondamenta quella che era la nostra opera ed avrebbero fatto ben più utile cosa, soprattutto per loro medesimi, se avessero cercato di conoscerci e di comprenderci meglio. E' a questa incomprensione,* osserva acutamente il conte Ciano, *che si debbono, almeno in gran parte, le vicende verificatesi poi sul più vasto campo della vita internazionale; è a questa implacabile prigrizia mentale di uomini e di popoli adagiati in formule inaridite che si deve la nuova e cruenta divisione dell'umanità. E il conte Ciano riepiloga tutti i perseveranti sforzi che, malgrado questa cieca incomprensione, l'Italia ha compiuto per salvare la pericolante solidarietà europea. Fu il Duce, in tempi lontani, a denunciare per primo il pericolo, fu il Duce a concepire la generosa proposta del Patto a quattro. Ma ogni nostro tentativo di gettare le basi di una vera collaborazione internazionale fu sistematicamente respinta, come fu sordidamente negato il nostro diritto all'avvenire allorchè l'Italia scese in campo per conquistarsi al sole africano quel posto che le era stato già negato dalla rapacità dei suoi antichi alleati. E quando, dopo la mirabile vittoria riportata dal popolo italiano, cercammo ancora una volta di impostare su una base di intesa il vitale e improrogabile problema della nostra sicurezza nel Mediterraneo e delle nostre comunicazioni con gli Oceani, ancora una volta fu opposto dai nostri antagonisti malafede e insidia.*

Il Patto a quattro

Abbiamo le prove, afferma categoricamente il conte Ciano, *le irrefutabili prove, che a suo tempo verranno puntualmente esibite, che l'Inghilterra mentre negoziava con noi i vari «Gentleman's Agreements», cospirava coi sicari di Atene e di Belgrado e preparava nell'ombra la congiura che doveva imbavagliare l'Italia fascista, nello stesso Mare di Roma. Dobbiamo alla fredda e tempestiva decisione del Duce se i pugnali balcanici sono stati spezzati prima che il colpo fosse vibrato nella nostra schiena.*

Dopo l'Etiopia, la Spagna, ove ancora una volta l'Italia accorse generosamente, senza alcun miraggio di guadagno e di conquista, per salvare la civiltà dell'Europa minacciata dal bolscevismo. E fu qui, negli insanguinati campi di battaglia di Spagna che si stabilì, fuori di ogni freddo documento diplomatico, la solidarietà morale e cameratesca dell'Italia con la Germania nazionalsocialista, accorsa anch'essa a lottare contro l'insidia bolscevica. Già Mussolini aveva più volte parlato con la voce della ragione, ammonendo che non era possibile comprimere indefinitivamente il popolo tedesco che, sotto la guida del suo grande Capo, aveva trovato la via della ricostruzione nazionale.

Ed è inutile, afferma il conte Ciano, *che gli affaticati spulciatori di archivi indugino a domandarsi se le responsabilità della guerra debbano trovarsi in questo o in quell'avvenimento contingente, o tentino di mostrare che la pace è stata compromessa nonostante gli sforzi più o meno volanti compiuti alla ultima ora dai loro mediocri uomini politici.*

La guerra non fu mai la conseguenza di un episodio: è il risultato di un sistema. I colpevoli sono già chiaramente definiti nella mente degli uomini e dei popoli di buona fede. Allorchè il processo storico delle responsabilità dovrà venire compiuto, l'Italia non siederà sul banco degli imputati: essa potrà pronunciare l'atto di accusa.

Saluto ai combattenti

Il conte Ciano conclude il suo discorso con un'efficacissima rappresentazione della lotta che oggi l'Italia, la Germania ed i popoli alleati conducono contro i vecchi nemici, primo tra essi quel bolscevismo la cui definitiva eliminazione è condizione essenziale per salvaguardare il nostro patrimonio tradizionale, le nostre case, le nostre famiglie, le nostre chiese. Coloro che stroncheranno il Cremlino sal...

veranno la civiltà del mondo. Nessuna illusione è concessa al riguardo, nemmeno per gli Inglesi e gli Americani: se il bolscevismo avesse dovuto trionfare essi stessi ne sarebbero stati rapidamente travolti.

Con voce vibrante che comunica un fremito di commozione a tutti i presenti, il conte Ciano rivolge un saluto ai camerati tedeschi che conducono la lotta con tanto freddo e determinato coraggio, ai camerati finlandesi, ungheresi, romeni, slovacchi, croati ed ai volontari della Legione azzurra spagnola.

Indirizza un particolare saluto al nuovo glorioso compagno d'arme giapponese che alla perfetta preparazione materiale unisce la forza del suo tradizionale spirito di sacrificio. Rivolge infine con particolare emozione il suo pensiero ai nostri eroici combattenti che con una dedizione che non conosce confine, scrivono ogni giorno pagine di sovrumano valore sotto la guida del Duce e nel nome di un Re soldato che 42 anni di regno hanno reso simbolo di ogni virtù civile e militare della stirpe.

Il popolo italiano — conclude il conte Ciano — *guarda con occhio sereno il futuro. Noi sappiamo che la lotta che ci attende è ancora aspra e lunga. Sappiamo che il nemico è forte e deciso. Rispondiamo soltanto che noi saremo più forti e più decisi di lui. Ed in questa data fatidica abbiamo nel cuore la certezza di vedere un giorno la vittoria coronare d'alloro, in Roma eterna, le sacre insegne della Rivoluzione fascista.*

Fervide acclamazioni

La rievocazione del ministro Ciano, resa con infiammata parola, è stata ascoltata sia dall'immenso uditorio stipato nel teatro, che a mezzo di altoparlanti, dalla folla adunata nelle adiacenze, con la più viva attenzione ed è stata nei punti più salienti sottolineata dal fervide acclamazioni al Duce del Fascismo, acclamazioni che si sono rinnovate fragorosamente e prolungate al termine del discorso.

Successivamente il conte Ciano si è recato a Palazzo d'Accursio, ove nell'aula consigliare, presente la vedova, ha reso omaggio a Giulio Giordani, deponendo un fascio di fiori sullo scanno che vide il sacrificio del martire. Frattanto nella piazza sottostante si era raccolta una imponente folla di Camicie nere che ha improvvisato una calorosa manifestazione al più diretto collaboratore del Duce. Le acclamazioni si sono fatte più calorose quando il conte Ciano si è affacciato al balcone rispondendo alle acclamazioni della folla e ordinando il saluto al Duce.

Da Palazzo d'Accursio il ministro degli Esteri si è poi recato al Palazzo del Governo dove si è intrattenuto con il capo della provincia. Terminata questa visita il conte Ciano si è portato alla sede della Federazione dei Fasci, ove erano adunati tutti i componenti i Direttori federali del Fascio, la fiduciaria dei Fasci femminili ed i fiduciari dei Gruppi rionali che gli hanno reso un caloroso omaggio ed ai quali il ministro ha rivolto parole di incitamento nello svolgimento della loro opera.

Nel 17.o annuale dell'inizio della riscossa fascista il Duce ha dato agli Italiani la consegna che essi attendevano. La consegna si condensa nella riproclamata volontà di vincere per dare alla Rivoluzione mussoliniana che dovrà colorare di sè l'intero secolo XX. Volontà di vittoria che trova la sua base sicura nella solidale intesa corrente tra popolo e Regime e che proprio nella gioventù combattente cresciuta alla vita nel segno del Littorio trova il suo lievito più fecondo e il suo stimolo più sollecitante.

Come il 3 gennaio 1925 tutta l'Italia si strinse compatta attorno a Mussolini contro l'insidiosa tracotanza dei nemici interni mossi dallo straniero, così oggi il popolo tutto senza distinzione alcuna fa il muro attorno al Duce per allargare la vittoria promessa oltre i confini e piegare nella polvere la insidiosa prepotenza dei nemici esterni d'Italia, d'ogni tempo e d'ogni Continente.

Del Giudice ricorda a Messina
lo storico discorso del Duce

Messina, 3

Organizzazioni del Partito, sindacali e giovanili, precedute dalle insegne e da complessi musicali, hanno stamane affluito al canto degli inni di guerra e della Rivoluzione al Teatro Savoia per ascoltare la rievocazione dello storico discorso del Duce del 3 gennaio. L'ampia sala del teatro presentava un aspetto imponente. Il palcoscenico era un'apoteosi de. Littorio e al centro campeggiava il labaro della Federazione dei Fasci attorniato da gagliardetti dei gruppi rionali, dai gonfaloni del Comune e della provincia dei labari delle associazioni combattentistiche e dalle fiamme delle facoltà universitarie, mentre ogni ordine di palchi era pavesato da fiammeggianti fasci littori in campo nero. Le autorità, i gerarchi, rappresentanze civili e militari, avevano preso posto nei primi ordini della platea e subito dopo era la grande massa di Camicie nere e di lavoratori e nei palchi dell'anfiteatro le organizzazioni giovanili e il complesso corale della G.I.L.

Quando è entrato il sottosegretario all'Educazione Nazionale, i convenuti hanno a lungo acclamato al Duce e successivamente inneggiato all'Asse, al Tripartito e alle Forze armate.

Dato il saluto al Duce dal Segretario federale, l'ecc. Del Giudice ha, con elevate parole, celebrata lo storico discorso, frequentemente interrotto dalle rinnovate e veementi invocazioni al Duce seguite dallo scandire ininterrotto di «Vincere! Vincere!». Al termine della celebrazione nuove ed insistenti si facevano le parole di dedizione totalitaria al Duce ed una possente voce si levava da tutti i petti per confermare la volontà di tutto osare per la immancabile vittoria.

La rievocazione di Emilio De Bono
ai Fascisti di Napoli

Napoli, 3

Stamane, nella storica sala Maddaloni, adorna di bandiere, il Emilio De Bono ha rievocato, nel XVII annuale, il discorso del 3 gennaio 1925. Al rito celebrativo sono intervenuti il Prefetto e il Segretario federale, tutte le principali autorità e gerarchie, i Direttorii del Fascio di Napoli e del Guf «Mussolini», gli ispettori federali, i segretari politici, le rappresentanze dei Gruppi rionali, del Guf e della Gil. La sala rigurgitava di fascisti e di lavoratori. Sulla pedana era schierato un folto gruppo di squadristi tra una selva di gagliardetti e il signum del Guf. L'oratore che, in rapida sintesi, ha descritto l'opera rivoluzionaria, risanatrice e costruttrice del Fascismo, ha suscitato, a più riprese, appassionate invocazioni al Duce. La esaltazione del popolo napoletano, patriottico e fedele, da parte del Quadrunviro, ha creato un clima di alto cameratismo fra i presenti.

Col vibrante saluto ai soldati della terra, del cielo e del mare che combattono nei lontani lidi per la gloria del nostro Paese, con l'augurio al Duce e con i voti più solenni e deferenti alla Maestà del Re Imperatore, che vive la vita della Nazione, e ne assomma i suoi grandi destini, l'Ecc. De Bono ha terminato la storica rievocazione mentre i presenti, balzati in piedi, cantavano in coro l'inno «Giovinezza» ed inneggiavano ardentemente alla immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse. La cerimonia si è iniziata e conclusa col saluto al Duce ordinato dal Federale.

La manifestazione di Palermo
con l'intervento di Teruzzi

Palermo, 3

Al Teatro «Massimo Vittorio Emanuele» adorno di bandiere e di gagliardetti, gremito di CC. NN. e di popolo inneggiante al Duce e alla Rivoluzione, il ministro dell'A. I., Ecc. Attilio Teruzzi, ha rievocato presenti il Prefetto, il segretario federale, il Podestà il Console di Germania, le più alte autorità civili e militari ed i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali, con una vibrante orazione, la storica data del 3 gennaio.

La folla ha ascoltato la lucida parola del ministro religiosamente e spesso è scattata in entusiastiche e prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce. Quando il ministro ha esaltato la lotta titanica che i popoli dell'Asse combattono per lo ordine nuovo in Europa, il popolo in piedi ha acclamato all'Italia ed alla Germania l'eroismo della nostra stirpe guerriera. Alla fine del discorso il ministro Teruzzi è stato vivamente applaudito mentre la folla inneggiava all'Italia e alla Germania.

Ezio Maria Gray a Genova

Genova, 3

Quest'oggi al Politeama genovese lo squadrista cons. naz. Ezio Maria Gray, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha rievocato ai fascisti genovesi lo storico discorso tenuto dal Duce il 3 gennaio dell'anno terzo dell'Era fascista. Il teatro e le immediate adiacenze erano gremitissimi di Camicie nere e di cittadini. Sul palcoscenico, sotto una grande effigie del Duce, erano il labaro federale circondato dal «Signum» del G.U.F., dai gagliardetti dei Gruppi rionali e dai labari di tutte le organizzazioni dei lavoratori e della associazioni combattentistiche e di arma. Erano presenti le autorità e le gerarchie cittadine, i dirigenti sindacali, i presidenti delle associazioni d'arma ed una rappresentanza dei feriti di guerra e dei combattenti. Platea, palchi e galleria, ornati di tricolori e con bandiere della Germania e del Giappone, erano gremitissime di Camicie Nere appartenenti a tutte le organizzazioni del Partito. All'ingresso della platea prestava servizio d'onore un reparto armato di formazione della G.I.L. e all'interno la banda della Milizia ferroviaria.

Alle sedici Ezio Maria Gray prende posto sul palcoscenico accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal podestà e da altre autorità. Accolto da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, del Fascismo e dell'Esercito, mentre le musiche intonavano «Giovinezza». Ordinato il saluto al Duce, l'oratore ha pronunciato la sua forte ed applauditissima rievocazione al termine della quale una interminabile entusiastica dimostrazione è stata rivolta all'indirizzo del Duce con rinnovate acclamazioni ai nostri valorosi combattenti.

La medaglia d'oro A. Rossi
parla a Spalato

Spalato, 3

Al Teatro comunale, dinanzi ad una folla imponente e vibrante di entusiasmo, presenti autorità, gerarchie, Camicie nere, donne fasciste, dopolavoristi e gli organizzati del Partito, la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, presentato dal Segretario federale che ha esaltato lo spirito eroico dei nostri combattenti, ha rievocato, fra le continue invocazioni al Duce, lo storico discorso del 3 gennaio. L'oratore ha terminato riaffermando la certezza della vittoria dell'Asse, suscitando nuove ardenti manifestazioni di fede degli adunati, che ancora una volta hanno inneggiato al Duce.

A Lubiana

Lubiana, 3

Anche i fascisti residenti a Lubiana hanno celebrato oggi, in forma degna e solenne, la ricorrenza del 3 gennaio che è una delle date fondamentali della Rivoluzione fascista. Tutti i fascisti — funzionari, ufficiali, impiegati — e le donne fasciste si sono riuniti nella grande sala delle adunanze al Palazzo del Governo dove la celebrazione è stata tenuta dal Vicesegretario federale Gatti. In rappresentanza dell'Alto Commissario assente erano presenti il Viceprefetto e il capo di Gabinetto. L'oratore, dopo aver ordinato il saluto al Duce al quale l'assemblea ha risposto con una fervida manifestazione, tracciato il quadro dello storico avvenimento ricordando le fasi della Rivoluzione, le ragioni che portarono al discorso del 3 gennaio e la potente ascesa dell'Italia fascista che oggi combatte contro quel bolscevismo e quelle plutocrazie che furono sempre nostri nemici.

Il discorso è stato sottolineato da vivissimi calorosi applausi. L'assemblea prima di sciogliersi ha intonato l'inno Giovinezza.

I nuovi presidenti
delle Confederazioni degli agricoltori e delle aziende del credito e assicurazioni

Roma, 3

In seguito alla nomina del cons. naz. Carlo Pareschi a ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Duce ha chiamato a sostituirlo alla presidenza della Confederazione fascista degli agricoltori il camerata dott. Ettore Frattari.

A presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione in sostituzione del camerata Giovan Battista Ferrario, che conserva la carica di consigliere nazionale, viene chiamato il cons. naz. Mario d'Havet.

Il cons. naz. Edoardo Morroni assume la presidenza della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Il dott. Ettore Frattari che assume la presidenza della Confederazione fascista degli agricoltori, è vivamente apprezzato nel campo agrario non soltanto per la sua profonda competenza in ogni singolo ramo delle varie attività ma anche per le sue doti di organizzatore. Egli è infatti fra i più anziani organizzatori sindacali degli agricoltori, avendo 21 anni di anzianità di vita sindacale ed economica nel campo dell'agricoltura.

Nato a Ravenna nel 1896, Ettore Frattari si è laureato in scienze agrarie all'Università di Bologna nel 1920. Iscritto al Partito dall'anno 1919, ha servito il Regime con lo stesso slancio con cui servì la Patria nella grande guerra, durante la quale restò tre anni in zona di operazioni. Ha partecipato anche alla campagna dell'Africa Orientale. E' decorato di tre croci di guerra al merito, di cui una al valor militare concessa sul campo. Riveste attualmente il grado di maggiore di artiglieria ed è seniore della Milizia.

Appena laureato, Ettore Frattari entrò subito nelle file degli organizzatori sindacali e le masse rurali della Romagna e del Veneto, tra le quali egli visse lunghi anni in fraternità di spirito e di lavoro, lo ebbero come appassionato dirigente. Accoppiando l'attività sindacale a quella politica, il dott. Frattari fece parte della prima amministrazione fascista della provincia di Ravenna. Molteplice e sempre proficua è stata ed è la sua opera nel campo agrario, svolta specialmente in Romagna e nel Veneto, ove dette vita a nuovi fiorenti organismi e maggiore sviluppo alle varie organizzazioni di cui è stato a capo. Nel 1935 diresse l'Ufficio di coordinamento dell'organizzazione sindacale degli agricoltori per le quindici provincie delle Tre Venezie. Dal 1.o dicembre, 1939 Ettore Frattari ha assunto la direzione della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Il nuovo organismo, importantissimo ai fini di una vera ed oculata disciplina economica della produzione agricola, sotto la guida di Ettore Frattari prese a funzionare con grande efficacia, rivelandosi al momento opportuno uno strumento perfetto di coesione e di propulsione. Per questo, quando le esigenze lo hanno richiesto, il Frattari venne nominato Commissario ministeriale per l'acceleramento delle operazioni di ammasso e per il controllo delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, compito anche questo assolto in modo da meritare l'alto elogio del Duce. L'assunzione di Ettore Frattari a capo della Confederazione degli agricoltori è quindi conseguenziale ad un operoso passato di lavoro che ha dato intero il suo rendimento e ad una intelligente e fattiva attività svolta per i supremi interessi del Paese e per servire la volontà del Duce nel campo ove risiede la vera potenza del popolo e della Nazione.

Il marchese Mario d'Havet, chiamato alla presidenza della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni, è nato a Bologna il 13 luglio 1904. Iscritto al Partito dal novembre 1920, egli diede subito tutta la sua fede ardente alla Rivoluzione delle Camicie nere, prendendo parte, da Squadrista generoso e animoso, alla Marcia su Roma. Volontario di guerra, il marchese d'Havet ha partecipato valorosamente alle operazioni sul fronte occidentale e alle campagne svoltesi in Africa settentrionale, in Albania e in Russia. Studioso competentissimo di materie economiche e sociali, nelle quali conseguì la laurea, il marchese d'Havet ricoprì la carica di ispettore della Confederazione fascista degli industriali, ed è membro della Commissione legislativa per gli Scambi commerciali e la Legislazione doganale. Sciarpa Littorio, consigliere nazionale, era capitano pilota di complemento nell'Arma aeronautica, iscritto alla Milizia dalla fondazione e comandante dei Moschettieri del Duce dal luglio 1936.

Il consigliere nazionale dott. Edoardo Moroni, nuovo presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, è nato a Cordova (Argentina), nel 1902. Agricoltore, è iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920; è Squadrista ed ha partecipato alla Marcia su Roma. Il Moroni fu presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Lucca fino a tutto il 1938; dal 1939 dirige la Federazione nazionale fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario. E' membro della Corporazione acqua gas ed elettricità e della Giunta esecutiva della Confederazione degli agricoltori, di cui è anche ispettore e sindaco. E' inoltre consigliere della Banca nazionale dell'agricoltura e della Cassa di risparmio di Lucca. Ha prestato servizio militare durante l'attuale guerra dal giugno 1940 al maggio 1941 (fronte greco-albanese). Nel 1937, per incarico del Ministero dell'A. I., fece parte di una missione agricola che si recò e si trattenne tre mesi in Africa.

Nella Società di statistiche

Roma, 3

In un'aula della Facoltà di scienze statistiche demografiche e attuariali della R. Università, la Società italiana di statistica (eretta in Ente morale col R. D. 13 luglio 1939-XVII) ha inaugurato la sua quarta riunione scientifica. Numerosi i soci intervenuti e particolarmente importanti i problemi trattati nella loro prima seduta.

Autarchia. ha parlato il prof. Corrado Gini su «I gradi di autarchia e i possibili complessi economici post-bellici», esaminando in base ai dati statistici relativi agli anni 36-38 le eccedenze e le deficenze della produzione che si verificherebbero nel complesso economico mediterraneo che farebbe capo all'Italia secondo la maggiore o minore estensione che tale complesso potrebbe assumere. L'importanza e l'attualità dell'argomento e l'alto interesse dei dati presentati hanno originato un'ampia e approfondita discussione e hanno portato alla costituzione di un'apposita Commissione di studi dei problemi dell'autarchia.

Storia dei prezzi: Ha parlato il prof. G. Mira su «Note sulla storia dei prezzi in alcune Provincie delle Puglie». Questa comunicazione che trae gli elementi dall'archivio storico di Lecce, porta un importante contributo alla conoscenza delle condizioni economiche e speciali del mezzogiorno nel secolo XVI e si inquadra in tutta una serie di ricerche sistematiche che svolge la Commissione per la storia dei prezzi, già costituita in seno alla società.

Glossario statistico: Il presidente della Società italiana di statistica ha preso l'iniziativa di un Glossario dei termini scientifici in uso nel campo statistico, allo scopo di unificare le definizioni e i simboli impiegati in Italia e all'estero dai vari cultori. Nella seduta odierna sono state lette alcune proposte del dott. F. Brambilla «per la compilazione di un Glossario statistico» e sono state fissate le linee fondamentali del piano di lavoro.

Le altre sedute della Società proseguiranno nell'aula della Confederazione professionisti e artisti.

Nel Ministero dell'Agricoltura

Roma, 3

Il ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha confermato nella carica di capo di Gabinetto il prof. avv. Eliseo Jandolo ed ha chiamato a capo della segreteria particolare il dott. Max Pietrosi.

"La Tarantola,, di Piccioli
al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 3

(e. s.) Preceduto da una suggestiva edizione della «Madame Butterfly», che ha trovato questa volta in Mafalda Favero una protagonista tutta grazia e viva armonia nella limpida voce, si è oggi rappresentato al Teatro Reale dell'Opera, per la prima volta in Italia, un balletto di Aurelio M. Milloss, musicato da Giuseppe Piccioli: «La Tarantola».

Il balletto racconta la leggendaria origine della tarantella, sviluppa la sua azione in un paese nelle vicinanze di Taranto in una epoca dominata dalle prepotenze e dalle rapine dei pirati. Un giovane pescatore, innamorato della figlia di un ricco mercante, custodisce nella sua tabacchiera una tarantola, una bestiola che — quando morde — provoca brividi di febbre, anzi un furore bacchico. L'intossicato è costretto a contrarre le membra con violenti movimenti ritmici. Sbarcano i pirati da una nave corsara. La figlia del mercante, il quale ha respinto più volte la proposta di nozze alla bella fanciulla del povero pescatore, viene condotta dinanzi al capitano. Il giovane pescatore del villaggio, col cuore sempre acceso, teme l'imminente pericolo: la sua amata sarà vittima del brigante. Si ricorda della tarantola, l'estrae dalla tabacchiera e la scaglia sul collo del capitano. Gli effetti del tossico sono immediati. Dall'attacco febbrile, che si manifesta per la puntura della tarantola, nasce una grottesca forma di danza. Si scatena così il ballo della tarantola, la divertente tarantella, che si diffonde presto nella folla e trasforma l'animo dei pirati. Si festeggiano infine le nozze dei due innamorati, il pescatore e la figlia del mercante, mentre s'inseguono intorno i giocondi motivi della trionfale tarantella.

Milloss ha animato i particolari, gli episodi della favola sulla nascita della tarantella con i diversi aspetti della sua coreografia agile, vivace, intonata nella serie delle pittoresche fisonomie. Il musicista ha ascoltato senza indugio l'intimo desiderio di Milloss, autore del soggetto e della veste coreografica del novissimo balletto. Non occorre un lungo discorso per sottolineare la musica di Piccioli, che fluisce spontanea, si abbandona con gioia alle lusinghe, alle soddisfazioni ritmiche, lancia qua e là frasi orecchiabili e s'immerge poi nella voluttà frenetica della tarantella con l'ebbrezza di chi predilige gl'incanti, i ritorni delle fantasie semplici, scaturite con canora esultanza dalle elementari forze della natura. Da Giuseppe Piccioli, che ha sperimentato finora la sua cultura, il suo gusto anche in alcune pagine sinfoniche notevoli, aspettiamo prove felici nel campo del teatro.

Protagonista della «Tarantola»: Attilia Radice e la nuova produzione ha spiccato il volo della lieta fortuna dall'arte di questa danzatrice, che possiede uno stile e dona ai suoi saggi, alle sue rivelazioni un appassionato impegno, una sicura bellezza. Accanto alla Radice ha danzato con ininterrotto equilibrio, con intera partecipazione, il corpo di ballo del «Reale», di cui ricordiamo tra i preziosi interpreti: Teofilo Giglio, Adriano Vitale, Giovanni Brinati. I figurini dei costumi, la scena dipinta da Alfredo Furiga su bozzetto di Enrico Prampolini, hanno presentato il balletto in una visione ricca di moderne attrattive.

Oliviero De Fabritiis ha concertato e diretto e la «Madame Butterfly» e la «Tarantola», offrendo al pubblico romano una nuova, significativa testimonianza della sua artistica maturità di attento concertatore e di esperto direttore.

Le chiamate si sono ripetute con festosa insistenza all'indirizzo di Piccioli, di De Fabritiis, della Radice e di Milloss.

Ricevimenti del Duce
Alto elogio all'ing. Castoldi ideatore del nuovo caccia
Il cons. naz. Tecchio

Roma, 3

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dall'Ecc. Fougier, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il prof. Vittorio Franchini, presidente dell'Aeronautica Macchi, l'ing. Paolo Foresio, consigliere delegato, e l'ing. Mario Castoldi, direttore tecnico e progettista dei nuovi apparecchi da caccia.

Il Duce si è compiaciuto esprimere ai convenuti, ed in particolare all'ing. Castoldi, il suo alto elogio per l'ideazione del nuovo tipo di apparecchio e per la sua realizzazione.

Il prof. Franchini ha offerto al Duce la somma di lire centomila a favore dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il cons. naz. Vincenzio Tecchio, presidente della Navalmeccanica. Il camerata Tecchio ha portato al Duce il devoto saluto dei dirigenti e delle maestranze che, riuniti in un saldo spirito di collaborazione e comprensione, sanno di dover essere anch'essi artefici della vittoria e si sentono impegnati ad esserne degni. Ha poi riferito sul lavoro compiuto in un biennio: due cantieri trasformati radicalmente, due altri impiantati «ex novo», un quinto acquistato di recente; una scuola-officina attrezzata con più razionali criteri tecnici ed organizzativi; importanti opere compiute per l'assistenza alle masse operaie ed impiegatistiche — quasi esclusivamente napoletane — fanno della Navalmeccanica un imponente complesso economico e sociale. Il consigliere Tecchio ha infine illustrato quanto dirigenti e maestranze si propongono ancora di fare perchè l'azienda sia sempre più potenziata quantitativamente e qualitativamente; ed ha consegnato al Duce lire 100.000 per conto della società.

Il Duce ha preso atto con compiacimento del lavoro compiuto, ed ha assegnato le centomila lire alla Facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli, perchè, d'intesa con la Navalmeccanica, costituisca un primo fondo destinato ad incrementare gli insegnamenti della sezione navale ed a realizzare per gli studenti tirocinii di lavoro presso i cantieri navalmeccanici napoletani.

Il cons. naz. Tecchio, inoltre, nella sua qualità di vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha riferito su alcuni problemi economici meridionali.

Il Duce ha preso atto ed ha approvato, tra l'altro, la costituzione presso il Consiglio delle Corporazioni di Napoli di un Centro studi che, inquadrando l'economia regionale nel più vasto campo di quella nazionale, ne accerti e approfondisca orientamenti, esigenze e possibilità di sviluppo, al fine soprattutto di quella industrializzazione del primo Mezzogiorno, che sarà sempre più rapidamente realizzata.

Sospensione dei servizi postali
con le Americhe e l'Asia

Roma, 3

Si porta a conoscenza del pubblico che le comunicazioni postali con gli Stati Uniti e dipendenze (Alaska, Havai, Marianne, Zona del Canale), con la Colombia, l'Honduras, il Guatemala e Cuba sono totalmente cessate. Sono inoltre temporaneamente sospesi per ragioni tecniche i servizi postali per via ordinaria ed aerea per tutti gli altri Stati dell'America nonchè per quelli dell'Estremo Oriente asiatico (Giappone e dipendenze, Manciukuo, Cina, Tailandia).

Notiziario sportivo

La grande partita allo Stadio
Oggi Triestina-Atalanta
Entrambe le squadre incomplete

La squadra dell'Atalanta, giunta iersera nella nostra città, presenterà oggi una seria lacuna: causa uno strappo muscolare la mezza ala Corbelli, uno dei migliori attaccanti nero-azzurri, ha dovuto rinunciare alla partita. Lo sostituirà Gaddoni, mentre Pagano sarà il centravanti. Non per questo però sarà meno pericolosa l'Atalanta, la cui forza ha origine non già dal valore di questo e di quel componente bensì dalla fusione tecnica e spirituale del complesso. E del resto la stessa Triestina, non potendosi valere di Cergoli e di Grezar, sarà lontana dalla sua formazione migliore. Non è ancora definitivamente chiaro se a completare la formazione degli alabardati sarà chiamata l'ala sinistra Ferrari o il mediano sinistro Radio; pare però più probabile la soluzione offerta da Ferrari che permetterebbe a Pasinati di assumere il ruolo di mediano. Nessun dubbio invece regna sullo schieramento dell'Atalanta, che sarà il seguente: Lanfranco; Ciancamerla, Citterio; Perrucci, Lamanna, Schiavi; Fabbri, Gaddoni, Pagano, Tabanelli, Peretti.

L'interessante incontro, per il quale vivissima regna l'attesa, avrà inizio alle ore 15.30. Ricordiamo che da oggi la direzione delle tranvie ha deciso di istituire per le domeniche di gara allo Stadio un biglietto speciale di andata-ritorno al prezzo di una lira. Il biglietto verrà staccato dalle ore 13 alle 18 e sarà venduto, oltre che dai bigliettai sulle vetture, pure a terra, da appositi incaricati che sosteranno presso i capolinea di piazza Libertà e di piazza Verdi. I possessori del biglietto avranno diritto a una corsa di ritorno che potranno effettuare, con qualunque treno regolare, fino alle 23.40. Sia nell'andata che nel ritorno il biglietto sarà presentato al fattorino per la perforazione.

Campionato di pallacanestro
Ginnastica - Giordana
oggi, alle 11, in palestra

Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata a Trieste la squadra di pallacanestro della Giordana di Genova, che incontrerà oggi, alle 11, nella palestra della Reale Società Ginnastica, il «quintetto» triestino, campione assoluto della specialità, che farà il possibile per riconfermare il suo ottimo grado di forma, forse leggermente compromesso dopo la sconfitta di Venezia nella prima giornata. La squadra ospite si impegnerà a sua volta per riscattare la fiducia dei suoi partigiani, dopo la secca sconfitta subita domenica scorsa a Genova contro la Virtus di Bologna.

La formazione della Ginnastica per l'incontro, quanto mai interessante, sarà la solita: De Feo, Renner, Rubini, Bocciai, Novelli, Radici, Predonzani. Quella della Giordana, invece, con tutta probabilità, sarà: Parodi, Vitale, Ciurcovich, Bruzzone, Scotto, Prandini, Giotto. Dubbia è la presenza del triestino Ciurcovich, infortunato domenica scorsa nella partita contro la Virtus.

Il campionato di ochei su prato
ritardato di una settimana

Per motivi di carattere organizzativo, la Federazione italiana che controlla l'ochei su prato ha deliberato di sospendere l'effettuazione degli incontri di campionato in programma per la prima giornata e che avrebbero dovuto avere effettuazione oggi. Il campionato avrà, dunque, regolare inizio domenica 11 gennaio, con gli incontri in programma per la seconda giornata. Pertanto la partita che avrebbe dovuto svolgersi oggi, sul campo del C.R.D.A., tra la squadra del G.U.F. cittadino e quella della G.I.L. Genova, sarà ricuperata alla fine del girone d'andata, o altro giorno prescelto e reso noto.

Monfalcone - "B. Mussolini,,
sul campo «Costanzo Ciano»

Monfalcone, 3

Oggi scendono, al campo Ciano, i romani della «Bruno Mussolini». La competizione si presenta aperta, interessante sotto ogni aspetto. La compagine laziale giocherà indubbiamente per il conseguimento del successo pieno. E i monfalconesi, che hanno bisogno di riscattare in certo qual modo la sconfitta di Venezia, scenderanno a loro volta in gara per vincere e convincere. L'attesa competizione si svolgerà al mattino, alle 11.

Il bollettino della neve

Roma, 3

Ecco i dati odierni della neve:

Alpi Tridentine-Dolomiti: Asiago, cm. 25, sciab.; Bellamonte, 10, far.; Campitello, 5, far.; Canazei, 5, far.; Cortina d'Ampezzo, 5, gel.; Faloria Cortina, 40, far.; Falzarego Cortina, 40, far.; Folgaria Serrada, 15, far.; Madonna di Campiglio, 5, far.; Martello Cevedale, 80, far.; Mendola, 5, far.; Moena Passo S. Pellegrino, 40, far.; Paneveggio, 10, far.; Passo di Lavazè, 10, far.; Passo Rolle, 50, far.; Passo Sella, 40, far.; Pocol Cortina, 10, gel.; Rifugio Lancia Pasubio, 40, far.; S. Martino di Castrozza, 10, far.; Solda, 35, polv.; Tarvisio, 20, far.; Trafoi, 25, polv.; Trento Bondone, 5, far.; Trento Paganella, 10, far.; Vigo di Fassa, 5, far.; Croce d'Aune, 20, sciab.; Monte Caberlaba, 30, sciab.

Unione Sportiva Triestina. Per le 9.30 sono convocate tutte le squadre «pulcini». Alla stessa ora verranno distribuite le tessere per le squadre «ragazzi». I seguenti giocatori alle 13 allo Stadio: Andrian, Brombara, Brigante, Costanzo, Cotta, Davide, Laghi, Pierini, Poropat, Presel, Reddi, Sessa, Spangher e Todescan. I seguenti alle 10.15 allo Stadio: Bacchetti, Bergamas, Bergamasco, Cusselli, Cuttiglio, Dodini, Ferrante, Maluta, Masuino, Persi, Ponis, Sperne, Stivoli e Trebizt.

Taccuino del passante

Per me che in treno sto sempre affacciato al finestrino, facessi anche cento volte lo stesso percorso, a guardare passaggi a livello, strade, ponti, vallate, i colori delle ore e delle stagioni, la notte che scende con le sue ombre fa lo stesso effetto di un uscio sbatacchiato sul muso.

Con l'aiuto dei lumi che s'accendono qua e là cerco di ricomporre lineamenti di paesi conosciuti, d'indovinarne il nome; quello sopra una collina, questo adagiato nel fondo di una valle; più vicino, più lontano; ma la posizione dei lumi non corrisponde quasi mai alla visione che mi si era fissata nella memoria nelle ore del giorno. Pare che alcune stelle (bel gusto!) si siano intrufolate giù in basso a farsi scambiare per lumi e che alcuni lumi (bella sfacciataggine!) siano saliti a farsi scambiare per stelle; insomma non ci si capisce più niente. La notte che fa muraglia contro i miei occhi fino a farmi schiacciare inutilmente il naso contro il vetro del finestrino, mi riconduce allora a considerare il mio prossimo più prossimo che è quello dello scompartimento, poi vado nel corridoio a dare un'occhiata lungo il treno, lo risalgo fino alla coda, gettando lo sguardo attraverso le porte, come se mi affacciassi ai cristalli delle vasche di un acquario. Tutto m'interessa: una frase, un silenzio — certi silenzi cocciuti tra viaggiatori che si fronteggiano sembrano disfide addirittura — un abbandono nel sonno e nella tenerezza, il disfacimento di taluni viaggiatori che alla fine di un lungo viaggio sembrano vestiti di carta sugante; bocche storte, bocche pari, visi morbidi, visi duri.

M'interessano anche gli incontri nel corridoio, specie con le persone grasse, per la cura che hanno di salvare bottoni o spilli dal pericoloso strofinamento; le discussioni sui supplementi da pagare per gli sbagli di percorso; i gesti rassegnati di alcuni che si fanno tutt'occhi per implorare; gli inalberamenti di altri davanti alla matita del controllore che, implacabile, allinea cifre misteriose, tira somme chiarissime e presenta un conto più perentorio dell'intimazione di Bernabò ai messi del Papa sulle rive del Lambro: — O mangiare o bere!

L'altra sera, però, che barcollando avevo risalito quasi tutto il treno, mi trovai di fronte a una di quelle scene che fermano di colpo e danno un senso, una profondità, una poesia a tutta la vita. In un solitario scompartimento di prima classe un signore magrolino dai capelli bianchi, i folti baffi crispini, le grosse lenti ondeggianti sul naso sottile, stava seduto in atteggiamento meditativo, le mani sulle ginocchia, di fronte a una vecchia signora che aveva allungato i piedi sul divano abbandonando nel sonno il corpo gracile, stanco, a tutti i movimenti del treno. Per capire i legami tra i due bastava osservare l'espressione attenta e premurosa dell'uomo che ogni tanto si protendeva a vigilare il sonno della compagna, ogni tanto le raccomodava lo scialletto sulle ginocchia con un gesto di mani leggere, amorose; estreme carezze di una passione che partiva di lontano e aveva accumulato tesori nella lunga via.

Come a mettere a fuoco una lente, quest'imagine mi si schiarì al punto di riconoscere nell'uomo un mio illustre e caro maestro d'università; un erudito profondo minuzioso infaticabile, che sapeva però interrompere il pesante lavoro cerebrale per dissetare l'anima a limpidi rivi di poesia familiare. Mi tornarono in mente certi versi che celebravano la sorridente alacrità della donna nell'opre della casa, le nere pupille che in un lampo sanno confortare, incitare, emendare. Momentanei disaccordi, chi sa!, del poeta col professore, del professore col poeta, della prosa con la poesia, sanati per la magica virtù di un sorriso. Figlia di poeta anch'essa, sapeva ben intendere i crucci della vita, i tormenti dell'arte. E, più che altro, mi cantavano nella memoria i versi di un solitario giardino... «Ti rivedremo mai cheto giardino — dove sotto le stelle errammo tanto? — Odorava notturno il gelsomino...»

L'amore suggeriva alla poesia la divina facoltà di evadere dagli angusti termini materiali per errare sotto una volta di stelle. Ed ecco che io potevo guardarli non riconosciuto, non visto, come se da allora avessero viaggiato sempre su quel treno e fossero imbiancati quietamente così, chiusi tra pareti di cristallo, per serbare intatto a se stessi il profumo di quel gelsomino e per offrire al passante di un corridoio l'imagine di un amore che brucia fin l'ultima stilla del suo profumo per non farsi rubare dalla morte quel che è dovuto alla vita.

O

Io veramente non l'ho mai conosciuta, ma mi hanno raccontato che era una vecchietta modesta, quasi insignificante, di quelle che il popolo chiama comunemente *nonnine*, senza impegno di parentela all'infuori di quella di Adamo. Portava un fazzoletto nero in testa, le cocche annodate sotto il mento, e si chiamava Pelagia. Qualcuno che la sapeva lunga (o almeno pareva) deve averle detto che Pelagia viene da pélago, perchè tutta la vita l'ha dedicata a trarre dal pélago le fanciulle senza babbo nè mamma — come si usa dire, sia quando i genitori son morti, sia quando è meglio perderli che acquistarli — che camminavano lungo i fossi della vita con gran pericolo di cascarci dentro. Senza denari, animata solo da un gran fervore, ha saputo bussare alle porte e ai portoni di quelli che li avevano, impietosirli e trascinarli a una bell'opera di carità organizzata. Così è nato nella mia città il «Rifugio delle fanciulle abbandonate»; e la Pelagia che aveva fatto tutto così bene è andata a sbagliare il titolo per troppo romantica fedeltà al vero, imprimendo sulla fronte delle sue protette il marchio di «abbandonate», proprio quando per suo merito non lo erano più.

Chi ha una modesta pratica di cortei funebri sa che una minima parte è necessaria: il morto prima di tutto e i suoi stretti parenti. Il resto è formato dai rari amici, dagli amici degli amici, dalla gente che si crede obbligata per convenienza o per orgoglio (se io non vado, chi va?), dalle autorità visibilmente commosse, dalla banda e dai sodalizi visibilmente indifferenti. V'è infine una parte del corteo che si può comprare a un tanto il metro, come il pélano, la trina, la catena del paiolo...

Io non conosco un sorriso di queste fanciulle che l'egoismo, il capriccio degli uomini, la malignità della fortuna avrebbero abbandonato in balìa di tutti i pericoli del mondo e che l'appassionata carità di un' umile donna ha invece raccolto sotto un tetto ospitale. Non so come scoppi in trilli di gioia la loro giovinezza irrorata di sangue nuovo, gagliardo, nè con quali gesti si esprima un intimo moto di felicità, quando lo spirito e la carne si accendono d'una scintilla sola. Io non le ho mai viste sorridere, ma certo esse hanno tra le pareti del loro asilo di questi attimi pieni e cordiali; certo le bianche corsie risuonano, a momenti, di voci, di grida festose e dal quadrato del piccolo chiostro debbono alzarsi verso il cielo tanti aneliti d'oro che noi non vediamo.

Ma io conosco quali riflessi abbia sui loro occhi color d'oliva, su quelli celesti, su quelli neri la fiamma tremula di una candela; come la preghiera si esali in un sospiro tra due labbra socchiuse; come un'ombra notturna veli quei volti mattinali, come s'atteggino nella compunzione rispettosa davanti a un dolore che ignorano o non comprendono e che è ad ogni modo lontano da loro. Pregano e forse pensano, involontariamente, a un gioco interrotto, aspettando che il corteo s'ordini per via, e le loro gambe tremano d'impazienza, il loro cuore batte un festoso ritmo di contraddanza sulla triste nenia di un *De profundis*. Dal pio ricovero in chiesa, dalla chiesa al cimitero; dal cimitero di nuovo al ricovero, queste nonnine della moda, vestite tutte uguali come rondinelle, il collarino bianco sulla tunica blu, le mantelle lunghe fino ai piedi, i capelli tirati dietro la nuca, passano tra la gente festosa, ciarliera o indifferente e nessuno le guarda una ad una, ma appena ritiene nell'occhio una lunga fila di fiammelle gocciolanti lacrime di cera, una teoria di fanciulle che una pare l'altra, e tutte insieme sembrano la coda di un feretro, la vita che segue commossa la morte. Tutti guardano il trasporto come spettacolo, si additano le autorità, contano corone, bandiere, poi riportano il pensiero sul morto che da quel computo può uscire rimpicciolito o ingrandito; resuscitato mai. E' uno che, bene o male ha finito. Se godeva era anche giusto che terminasse di godere; se soffriva era umano che terminasse di soffrire. Peggio è in ogni caso per quelli che restano. Ma queste fanciulle, queste accompagnatrici del dolore altrui, per le quali l'andare e il tornare dal cimitero è la passeggiata quotidiana, io le guardo una ad una per ricordarne il volto, per misurare d'ognuna gli aneliti della mortificata giovinezza.

Occhi color d'oliva, color della notte, color di cielo al mattino, mantelle lunghe, collarini bianchi, capelli tirati, fiammelle che palpitano... Sotto il vento, il sole, la pioggia, la neve, passate per via lasciando un solco che fa pensare all'odore di un fascio di rose, tanta rassegnazione è nella vostra malinconia raccolta e soave.

Io non ho da offrirvi tutti i denari che vorrei per farvi sorridere, ma penso che per voi possa essere un sorriso anche il sapere che qualcuno si ferma sul marciapiede a guardarvi così.

Arturo Stanghellini

La medaglia d'oro alla memoria al capitano Adriano Auguadri

Roma, 3

Medaglia d'oro al valor militare al capitano Adriano Auguadri.

Al capitano Adriano Auguadri è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Più volte decorato al valore, ripetutamente e brillantemente distintosi durante il conflitto italo-greco in ardimentose azioni, per le quali si era sempre volontariamente offerto, assolveva fermamente, alla testa della sua compagnia, un violentissimo attacco nemico, preparato ed appoggiato da un intenso e prolungato fuoco di artiglieria e mortai. Nella epica difesa della posizione affidata all'onore del suo reparto, cadutigli attorno i suoi ufficiali e gran parte degli alpini, ferito egli stesso nel volto, rimaneva imperterrito al suo posto di combattimento, tenacemente reagendo e causando all'avversario perdite gravissime. Nel percorrere la scoscesa posizione per rincuorare i suoi dipendenti allo sforzo estremo, incontrava morte gloriosa. Magnifica ed eroica figura di alpino, fulgido esempio delle più alte e nobili tradizioni e virtù guerriere di nostra gente. — Monte Guri I Topit (fronte greco) 4 aprile 1941-XIX».

La cresima a 57 soldati di stanza ad Atene

Atene, 3

Nella chiesa di Cristo Re l'Arcivescovo di Atene ha impartito la Cresima a 57 militari di un reggimento di fanteria di stanza ad Atene.

Nell'espugnato forte di Balaclava davanti a Sebastopoli: un fante tedesco provvede alla difesa del suo ricovero

I primi esperimenti di Marconi a Pontecchio

I MIRACOLI di una latta di petrolio

Come nacque l'idea della trasmissione senza fili - Un colpo di fucile saluta la nascita della T. S. F. - Una vaga risposta del ministro delle Poste

La salma del Grande ri posa da poco nell'eterno sonno nel Mausoleo di Pontecchio, nel grande centro che vide le prime miracolose scoperte del Genio e che oggi risurge alla celebrità.

Fu a Pontecchio, frazione di Sasso Marconi, nella villa paterna, che l'Inventore fece le prime meravigliose scoperte che dovevano aprire la strada alla nuova miracolosa invenzione della trasmissione senza fili.

Nel 1888 la famiglia Marconi abbandonava definitivamente Livorno per trasferirsi a Bologna, dove Guglielmo Marconi frequentava l'Istituto tecnico e, dopo aver inutilmente tentato [illegible] gli studi [illegible] la paterna.

Il padre non era troppo soddisfatto dei risultati del figlio, che all'età di vent'anni non era ancora riuscito ad ottenere nessun titolo di studio, [illegible] tecnica, [illegible] materie, mentre [illegible] dedicava tutta la sua passione per la fisica.

Primi esperimenti

Da Pontecchio il giovane Marconi si portava di tanto in tanto a Bologna, per frequentare come uditore le lezioni che il professor Righi teneva alla scuola di fisica di quella città e lo appassionavano particolarmente le esperienze che l'emerito insegnante faceva con apparecchio di sua invenzione sullo studio delle onde elettriche.

Il giovane, che a Livorno si era interessato a questo genere di studi, seguendo gli insegnamenti di fisica del professor Rosa, già a diciott'anni aveva tentato qualche esperimento ma, dopo poco tempo, aveva abbandonato questi rudimentali tentativi, preparati soltanto a scopo di diletto e senza una chiara visione, nè una sufficiente preparazione tecnica.

Ma fra il 1894 e il 1895, a Pontecchio, Guglielmo Marconi volle bene analizzare il perchè di determinati fenomeni e si costruì a tale scopo un oscillatore, sul tipo di quelli usati dal professori Righi, ed un risonatore.

Con due lastre incurvate — raccontava lo scienziato al Marchese Solari — formò due riflettori, che pose uno di fronte all'altro, alla distanza massima consentita nel suo laboratorio. Al punto corrispondente al «fuoco» di un riflettore, pose l'oscillatore e all'uguale posto dell'altro riflettore, il rivelatore ad onde elettriche. Con l'uso d'una pila e di un tubetto rivelatore potè accertarsi che le onde elettriche emanate dall'oscillatore si trasmettevano al tubetto rivelatore posto dal lato opposto dell'ambiente, provocando l'immediata coesione delle polveri metalliche contenute in quest'ultimo.

E fu così che sorse per la prima volta a Marconi l'idea di trasmettere dei segnali e di riceverli con il sistema ideato.

Incuriosito dal primo successo, volle allora riprovare aumentando le distanze fra l'apparato ricevente e quello trasmittente, ed il ventenne Marconi scese con i suoi strumenti dalla soffitta al marciapiede della villa, dove ripetè l'esperimento dalla distanza di 50 metri e con uguale risultato.

L'animo dell'inventore ventenne era in quei giorni in subbuglio ed il suo daffare per i preparativi di nuovi esperimenti si fece sempre più intenso. Più frequenti furono le sue corse a Bologna, dove doveva ricorrere ogni volta che aveva bisogno di comprare qualcosa per completare la rudimentale attrezzatura della soffitta di villa Grifone.

Durante una di queste sue capatine a Bologna, che egli effettuava quasi sempre a dorso d'asino, Guglielmo Marconi espose al professor Righi i risultati dei suoi esperimenti, ma questi, che già aveva tentato qualcosa di simile, mentre si dimostrava alquanto compiaciuto per le ricerche del giovane, non nascondeva il suo scetticismo sulle possibilità pratiche di questi tentativi.

L'atto di nascita della Radio

Fu durante queste prime esperienze all'aperto che Marconi pensò di sostituire alle due sfere dell'oscillatore del Righi due lastre di latta tagliate da un vecchio bidone di petrolio, e si avvide che facendo altrettanto al risuonatore, la ricezione delle onde sonore diveniva possibile anche alla distanza di qualche centinaio di metri, distanza che aumentava se le lastre in parola venivano alzate da terra. Incoraggiato da questi risultati, Marconi provò ad alzare il più possibile una lastra, lasciando invece l'altra posata a terra, e trovò che i segnali diventavano così forti da poterli ricevere anche alla distanza di un chilometro.

E questo si può chiamare l'atto di nascita della radio, perchè fu da questo esperimento che il Marconi trasse tutte quelle deduzioni che dovevano portare alla realizzazione della trasmissione a distanza senza fili.

Questa era infatti la prima e rudimentale prova dell'impensato dispositivo antenna-terra, perchè alla prova successiva, fatta rimpiazzando la lastra sospesa in aria con due fili di rame e quella posata a terra con una piastra di rame sotterra, l'effetto ottenuto era ancora ed immensamente superiore a quello precedente.

I risultati erano davvero più che incoraggianti, ma il giovane inventore, ch'era giunto a questo punto soltanto grazie alla sua tenacia e vincendo la diffidenza dei più, non si fermò a questo e, tutto preso dall'entusiasmo, volle subito saggiare tutte le possibilità della scoperta.

Era ben vero che con tutti questi accorgimenti si era riusciti a trasmettere delle onde elettriche a distanze notevoli, ma restava ora da provare se tali onde potevano sormontare tutti quegli ostacoli naturali che si fossero trovati sul suo cammino: colline, montagne, eccetera.

Lo coadiuvavano in questi esperimenti il fratello Alfonso che, benchè non si intendesse di questa materia, si era appassionato dopo i primi risultati ed ora gli era di valido aiuto in tutto ciò che riguardava la preparazione.

La scintilla del genio

Dopo diverse prove, eseguite sempre con esito felice, nei dintorni della villa, dove i due fratelli si comunicavano l'esito degli esperimenti con dei segni convenzionali, fatti con un panno legato ad una asta, il giovane studioso volle affrontare la difficoltà maggiore: quella di provare attraverso due punti non visibili tra di loro sui versanti opposti di una collina che fronteggiava villa Grifone.

Allo scopo di segnalare la riuscita dell'esperimento, Alfonso Marconi, ch'era all'apparecchio ricevente, si armò di un fucile da caccia ed avvertì che avrebbe sparato un colpo non appena ricevuti i segnali convenzionali.

Con la pacatezza che sempre doveva distinguere lo scienziato nelle sue più grandi prove, Marconi guardò il fratello scomparire dietro il costone della collina, attese qualche minuto e poi iniziò la trasmissione dei segnali Morse. Poco dopo un colpo di fucile rintronò secco, annunciando al mondo ignaro che era nata la più grande scoperta che mai avesse concepito mente umana.

Il padre di Marconi, grazie alle pressioni della madre, si decise allora a vagliare attentamente le possibilità avvenire del figlio e chiamò attorno a sè il medico di famiglia, dottor Gardini, ed il buon parroco di Pontecchio.

In questo consiglio di famiglia vennero esaminate tutte le possibilità e, seguendo i consigli del dottor Gardini, si decise di scrivere al ministro delle Poste e Telegrafi, all'ora l'on. Sineo, illustrando la cosa; ma la risposta ottenuta fu così vaga e dubitativa, da rinunciare ad ogni speranza di aiuti da quella parte.

Altra riunione in famiglia, sempre con la partecipazione del medico e del parroco, ed infine la madre propose di scrivere al Generale Ferrero, ambasciatore d'Italia a Londra, chiedendo consiglio.

Il Ferrero rispose consigliando di svolgere le pratiche per ottenere il regolare brevetto prima di parlare della cosa, ed in seguito lo scienziato ricordò sempre con particolare gratitudine il consiglio del Ferrero.

Fu così che Guglielmo Marconi, nel febbraio del 1896, partì da Pontecchio, portando chiusi in una grande cassa i rudimentali apparecchi, con i quali doveva ben presto conquistare il mondo e la gloria.

Da Pontecchio, dove partì la prima scintilla del Genio, dove nacquero le sue prime esperienze, dove sbocciarono le prime sue grandi vittorie, quelle che dovevano poi aprire la strada alle invenzioni future, Marconi andò per tutto il mondo, la luce della sua intelligenza illuminò tutti i popoli e aggiunse una nuova preziosissima gemma al serto di glorie della nostra Patria.

E il giovane studioso ventenne, che nella quiete campestre di Pontecchio meditò e realizzò la più insigne delle opere umane, è ritornato da poco a riposare nell'eterno sonno fra quelle stesse mura che videro le sue fatiche e le sue ansie giovanili, in quella stessa terra che lo vide agli inizi della sua grande impresa e, come un'aquila che dopo aver volteggiato a lungo nei cieli ritorna al suo nido, è ritornato alla fine del suo viaggio a Pontecchio, quasi a chiedere a quella stessa quiete quella pace che vi aveva trovato nei suoi primi anni di studio, per riposare oggi dopo una così immane fatica.

Livio Andreoli

Domani il Pontefice riceverà il patriziato romano

Roma, 3

Lunedì alle 10.30 il Papa riceverà in solenne udienza nella sala del Concistoro il patriziato e la nobiltà romana.

Walter Flex

Il poeta della gioventù della guerra mondiale

Allorchè nel corso della campagna di Russia del 1941 si parlò dell'impresa di sbarco delle truppe tedesche effettuata ad Oesel, una isola prospiciente la costa baltica e difesa tenacemente dai Russi, i nostri pensieri ritornarono all'analoga impresa di eccezionale importanza strategica, effettuata con lo stesso ardimento nel 1917.

In conseguenza di una grave ferita, moriva allora, a trent'anni, il poeta Walter Flex.

Nel corso della guerra mondiale le sue poesie avevano già trovato un vasto consenso e grande divulgazione al fronte e in Patria; ciò è significativo ed assume un valore particolare, poichè avviene raramente che un soldato sia contemporaneamente combattente esemplare e condottiero, e un maestro riconosciuto della parola, tanto da diventare nell'Esercito un simbolo.

La sua morte da eroe lo rese immortale particolarmente attraverso un movimento giovanile dell'immediato dopoguerra che mirava alla uguaglianza sociale, e che misurava il valore del singolo in rapporto al suo carattere ed al suo rendimento produttivo nel riflesso della collettività nazionale.

Pochi giorni prima dell'inizio della campagna di Russia del 1941, assistemmo con grande soddisfazione alla cerimonia della traslazione dei suoi resti mortali, svoltasi con austero rito nella sua città natale di Eisenach.

O

Il nome Flex ci riporta oggi col pensiero più che al Poeta, al suo *«Viandante fra due mondi»* (Wanderer zwischen beiden Welten). Questo piccolo libro scritto nelle tregue di combattimento al fronte russo, dopo che il tenente Ernst Wurche, l'amico di Flex, era caduto durante un'azione di pattuglia, ci manifesta tutto l'essere del Poeta, nell'espressione più pura, quando Egli esprime la sua entusiastica affermazione dell'impiego della forza per una vita fatta di esempio e di lotta, la sua felicità nel raccoglimento e nella contemplazione della Natura, la sua fortezza di animo che lo fa anche pronto ad immolare sè stesso, la sua profonda meditazione sul significato della Morte.

Non troviamo da lui mai un lamento senza un elevato senso di dignità, bensì superba volontà di vittoria anche sul più vivo dolore, con abnegazione e fedeltà verso sè stesso fino all'ostinazione.

Il «Viandante fra due mondi» è la via percorsa insieme da due amici affini nel loro essere ed esposti tra la vita e la morte. I due volontari Flex e Wurche si conoscono in Lorena e il forte sentimento di ciascuno di essi per l'interna purezza dell'altro li unisce ben tosto inseparabilmente; li seguiamo nei loro viaggi, nelle loro marcie, nelle loro ore felici e difficili. Sempre più sorge dinanzi ai nostri occhi la figura di un giovane splendente, diventato maturo, rimanendo puro nell'animo e nel corpo, con la sua fede in un «Dio cinto dalla spada» che benedisce soltanto colui che prega per ricevere forza, e che sarebbe oltraggioso misurare all'imperfezione umana.

«L'uomo deve afferrare la mano di Dio, e non il denaro, nella sua mano». Wurche è con tutta la sua gioia di vivere e con la sua intelligente ed accorta serietà, ad un tempo una tecnica guida e un camerata, che conosce le preoccupazioni e le pene d'animo di tutti, poichè si è formato nella convivenza con individui di tutte le classi sociali.

Ritornando al periodo di tempo che ha preceduto e seguito lo scoppio della guerra mondiale del 1914, e pensando che al di là dei partiti marxisti e conservatori, al di là di confessioni politiche e di classi sociali, un sentimento pieno di responsabilità e di destino univa i Tedeschi, è venuto a conoscere che non soltanto il coraggio nell'affrontare la morte, o addirittura una morte prematura, siano l'ideale, ma bensì una vita compiutamente vissuta sì da costituire un simbolo, ciò che veramente richiede tutto dall'Uomo.

O

Allorchè questo giovane cade colpito da una pallottola russa, sembra dapprima per il Poeta che la vita debba perdere ogni significato. Notte per notte gli si presenta la figura del camerata caduto, tiene con lui un mutuo colloquio, e sembra rinascere nel suo cuore, nel dolore e nel lamento; il morto è come un legato ideale e vive ancora, sebbene un'altra vita.

Il morire perde la caratteristica della dissoluzione e della fine, anzi diventa una sorgente, alla quale la vita attinge nuove risorse e si ringiovanisce. Così l'opera assurge a simbolo del sacrificio di un uomo per il suo popolo, e più tardi per questa sua nobile idea il Flex muore.

Il suo profondo pensiero giovanile determinò nella gioventù tedesca un'impressione segnata e duratura. Il «Wanderer» costituisce senza dubbio l'opera più matura ed artistica, e innanzitutto l'opera più perfetta dal punto di vista linguistico. Ma fin dai primi anni di Poeta si rivela per profondità di pensiero e di espressione che ne fanno dedurre l'esistenza d'una idea sulla vita (Weltanschaung) morale e religiosa, il riconoscimento di un ordine naturale del mondo nel quale l'uomo cerca di liberarsi dal suo isolamento, per compierla al servizio della moltitudine. «Non per nulla io penso, suona vuota la parola «Io» e senza tono come un campanello di negozio, e la parola «Tu», la parola della dedizione, non vibra inutilmente, come una bella e profonda campana che incita alla preghiera». Questo «Tu» gli si palesò nel modo più puro nel popolo unito nello Stato. Il singolo può esistere solo attraverso a i legami spirituali che lo vincolano al suo popolo; e però — recise queste arterie a mezzo cui vive — egli deve perire, ed è poi indifferente che quest'intrruzione avvenga per influenze esterne, o in casi singoli di per sè stessa.

Questo pensiero di solidarietà si è affermato — accanto ad alcune novelle — nelle Tragedie che purtroppo sono rimaste abbastanza sconosciute; in questo si tratta dell'Uomo deciso a tutto, che si slancia nella vita con impeto; in cui (come nella Kanzler-Tragödie Klaus von Bismarck) — la figura ideale del condottiero si stacca dopo gravi lotte intime, dalla famiglia, dalla città e dalla società per seguire il Margravio di Brandeburgo nella rinascita e nella ascesa dello Stato. — La sua tragedia consiste nel fatto che egli può essere soltanto Cancelliere, e le sue fatiche sono frustrate da un successore dal carattere debole, e con ciò tutto è finito nel suo intimo.

Oppure si tratta di un uomo che si avvede degli intrighi e delle perversità dei Grandi dello Stato, che sopprime tutti i nemici e si spinge avanti per coprire il vuoto del suo interno, ma infine riconosce l'inutilità delle sue azioni e l'impotenza a dominare la realtà, per cui la tragedia si manifesta, e il risultato delle sue azioni non giova a nessuno, anzi può solamente avere effetti deleteri, come nel «Demetrius», un dramma che avvinceva il Flex già fin dai suoi giovani anni.

Il Poeta, ai suoi tempi, si sentiva assai vicino al movimento giovanile «Wandervogel» che non aveva delle aspirazioni meramente politiche, ma riuniva la gioventù affinchè, attraverso alla conoscenza della natura, acquisita mediante viaggi in comune fino ai limiti della Nazione Tedesca, si stabilisse al più alto valore il senso del cameratismo, la comune partecipazione alla gioia e al dolore. Questo movimento giovanile compì in piccolo una riconciliazione sociale. Il motto: «Non la felicità è la mèta dell'uomo, bensì il suo progressivo perfezionamento quale essere morale e fisico» sorse dallo spirito di questa gioventù, e nello stesso spirito il Flex sognava un Germanesimo ringiovanito. Il suo sogno è oggi divenuto realtà. (1)

Herbert Brahmstaedt

(1) (L'editore C. H. Beck di Monaco si è particolarmente distinto nella divulgazione delle opere di Flex).

Ondata di freddo in Grecia
Cinque gradi sotto zero ad Atene

Atene, 3

Un'eccezionale ondata di freddo imperversa nell'Attica. Ad Atene il termometro ha segnato 5 gradi sotto zero. La neve ha fatto la sua apparizione sui monti che circondano la pianura dell'Attica giungendo fino a 50 cm. di spessore. Anche la capitale è stata coperta di neve che si è sciolta rapidamente al sóle. A Salonicco, Florina, Cozani il termometro ha registrato rispettivamente 17, 18 e 16 gradi sotto zero. La neve ha interrotto le comunicazioni in alcune località. Per mitigare gli effetti del freddo le autorità italiane hanno disposto un aumento della razione di pane.

Sposa quattro volte la moglie

Budapest, 3

In questi giorni è passato per la quarta volta a nozze, ma sempre con la stessa moglie, un falegname di Budapest, evidentemente ignaro della romana sapienza del «non bis in idem». Dopo la celebrazione del primo matrimonio, i due coniugi, convinti della loro reciproca incompatibilità di carattere, si affrettarono a divorziare. Poco di poi, però, il vecchio amore tornò a divampare nei loro cuori, e quindi nuovo matrimonio. Una ripresa di litigi li portò ancora al divorzio, una nuova ondata d'amore da capo al matrimonio, e così di seguito, fino a questo ultimo che, essi assicurano, dovrebbe essere il primo al quale non segua il divorzio.

Una trota-cagnolino

Zurigo, 3

Un pescatore dilettante del villaggio di Montriond, in Isvizzera, è riuscito a catturare nelle acque del fiume Venoges una trota eccezionale, alla quale è stato apposto il nome quasi scientifico di trota-cagnolino e quello familiare di Fifì. Questa trota, che anche all'aspetto si differenzia da tutte le sue consorelle per una larga striscia rossa iridata che le corre per tutto il dorso, immessa in un acquario si è addomesticata in poco tempo al pari di un esemplare della razza canina. Essa riconosce il suo padrone, accorre ai suoi richiami, ne prende il cibo dalle mani, si lascia anche prendere e accarezzare. Un esperimento da poco compiuto, di simulata trascuranza da parte del padrone, ha dato la prova che la trota si è veramente affezionata a lui: per tutto il tempo della sua assenza la saporita sottospecie della famiglia dei salmonidi si è rifiutata di prendere cibo standosene sempre col muso puntato contro il vetro dell'acquario, nella direzione donde soleva far le sue regolari comparse l'adorato padrone.

Il sottosegretario alle Comunicazioni, Mario Jannelli, celebra la storica data del 3 gennaio in una vibrante adunata delle forze fasciste al Teatro Verdi di Trieste

CRONACA DELLA CITTÀ

La data rivoluzionaria del 3 gennaio celebrata dal Fascismo triestino

L'Eccellenza Mario Jannelli, in una vibrante adunata al Teatro Verdi, rievoca lo storico discorso del Duce, consegna e certezza di Vittoria

Alle 16 di ieri, al Teatro Verdi, gremito di autorità e di gerarchie, di Camicie Nere, di formazioni della Gil, del Guf e delle altre organizzazioni del Partito, l'Ecc. Mario Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, tenne l'annunciata rievocazione dello storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'Anno III alla Camera. Il teatro era festosamente pavesato. Dai palchi pendevano tricolori e bandiere con l'alabarda di Trieste e la scena era dominata da un gigantesco ritratto del Duce. Sul palcoscenico, dietro le autorità, erano i gloriosi gagliardetti delle disciolte squadre d'azione retti da camerati della Vecchia Guardia. Rendevano gli onori reparti di Balilla moschettieri e di Avanguardisti.

Le autorità e le rappresentanze

Erano presenti, con l'Ecc. il Prefetto Tamburini ed il Federale dott. Piva, le Ecc. il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale del Re Imperatore, il sen. Banelli, il Comandante la Zona militare, il Comandante la Difesa territoriale, il Comandante della Marina, il Comandante la VI Zona Camicie Nere, il Comandante il 16.o Gruppo CC. NN., il Comandante del Porto, il Comandante la Legione CC. RR., il Preside della Provincia, il Podestà, il Provveditore agli studi, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Questore, il Capo Compartimento delle FF. SS. Nel folto gruppo abbiamo notato altresì i Vicefederali Foggia, De Turris e Pilat, il Vicecomandante federale della Gil Nicosia col Capo di S. M. col. Piovani, il comm. Tissi, Avvocato generale dello Stato, il sostituto del Procuratore del Re Imperatore cav. uff. Salvio, il giudice cav. uff. Macrì, in rappresentanza del Presidente del Tribunale, il capo gabinetto della Prefettura dott. Giovine, il capo ufficio stampa della Prefettura dott. Carbone, il presidente provinciale dell'I. C. F. ed altri.

Squilli di tromba annunciano l'arrivo dell'Ecc. Jannelli, accolto al suo apparire da un fervido applauso, mentre la banda della Gil intonava «Giovinezza» e la folla, che gremiva platea, palchi, gallerie e loggione, scattava in piedi.

Ordinato dal Federale il saluto al Duce, l'Ecc. Jannelli prese a parlare, attentamente seguito dall'uditorio che ben presto fu preso nel fascino di un'oratoria chiara e suadente e nella logica ferrata di un discorso improvvisato come poteva farlo un uomo di studio padrone assoluto dell'argomento e un fascista d'azione e di fede.

Il genio preveggente del Duce

Con parola lucida e misurata, l'oratore iniziò il suo dire inquadrando il discorso del 3 gennaio 1925 di là dai limiti della politica interna dell'Italia di allora. Per le origini esso discende da quello pronunciato dal Duce all'esiguo manipolo di Sansepolcristi, donde non un partito doveva sorgere, bensì un movimento rivoluzionario di portata vastissima contro l'imperialismo dominante delle Nazioni demoplutocratiche. Citando brani di quel discorso, l'Ecc. Jannelli ne rilevò la eccezionale importanza e lo spirito profetico, consacrato dalla realtà storica a non più di due decenni di distanza. E' contro l'imperialismo dell'Inghilterra, dell'America, della Francia che il genio di Mussolini indirizzò costruttivamente il Fascismo fin dagli inizi, e ben se ne rese conto la demoplutocrazia quando al posto di un partito politico secondo la consumata tradizione, vide sorgere un regime che trasportava la lotta di classe dal singolo a un'intera Nazione e la allargava a tutti i popoli poveri e prolifici, nel nome di una superiore giustizia divina e umana.

Illustrando successivamente con incisiva e dotta parola le necessità vitali per cui l'Italia, la Germania e il Giappone dovevano finire per trovarsi su un piano comune nella lotta contro gli odierni avversari, l'oratore accennò all'ibrido connubio che vede oggi la plutocrazia alleata a quello che, per antonomasia, è il suo acerrimo nemico, il bolscevismo, e ne dedusse l'illogicità, e quindi l'involuzione della rivoluzione russa ad opera del despota Stalin. Invero al suo pronunciarsi il movimento capeggiato da Lenin e da Trotzky, seguendo la logica delle rivoluzioni che non consente compromessi e fila diritta come una spada, fu tutto e interamente diretto contro il massimo esponente del capitalismo internazionale, l'Inghilterra, e fu egualmente da questo subitamente individuato come il pericolo più temibile e come tale affrontato e combattuto ovunque, così in Europa come in Asia. Di queste posizioni rigidamente antagonistiche l'Ecc. Jannelli traccia un quadro vivido, giungendo alla conclusione che, debellato il comunismo integrale, con l'assunzione al potere di Stalin, la falce e il martello diventò un comodo paravento per nascondere l'essenza della nuova politica instaurata dal despota del Cremlino, ossia nient'altro che il vecchio sogno panslavista degli Zar.

Lotta per la pace con giustizia

Comunque, quale la ragione che determinò l'unione delle due parallele, al bolscevismo da una parte e la plutocrazia dall'altra, in un punto qualsiasi dell'orizzonte politico? E perchè questa mostruosa unione doveva indirizzare i suoi aculei contro la civiltà occidentale? Questa ragione l'oratore la individuò nel concetto diametralmente opposto che hanno della macchina i reggitori di Mosca, di Londra e di Washington contro quella dei nostri: per i primi la macchina è deificata e gli uomini sono condannati d'abolicamente a servirla, per i nostri è il contrario: è la macchina che è destinata al servizio degli uomini. Continuando nell'acuta disamina dei vari momenti storici e politici, morali, economici e sociali nei quali l'evoluzione del pensiero mussoliniano plasmò di sè il nuovo mondo che sta nascendo, l'oratore ricordò la definizione che del Fascismo diede Adolfo Hitler, quando il Capo del Terzo Reich dichiarò che senza il Fascismo non sarebbe stato possibile questo possente rivolgimento di valori, questa rivoluzione destinata a modificare profondamente la costituzione economica, etica e politica dei Continenti, nel segno di una vera pace con giustizia a beneficio dei popoli giovani e poveri, delle Nazioni di alta civiltà, densamente popolate e tuttavia costrette a rubare lo spazio al sole e a contenderlo ad altri popoli demograficamente in declinio ma ferocemente chiusi nel loro egoismo. Ma ecco, rilevò l'oratore, sempre attentamente seguito e spesso interrotto da nutriti applausi, come talvolta a Dio piace giocare con il destino degli uomini: quegli australiani, discendenti degli ergastolani e delle donne da conio che l'Inghilterra aveva mandato a popolare la colonia, invadono oggi la Cirenaica fertilizzata dal sudato lavoro dei nostri contadini sobri e prolifici, e intanto la loro stessa terra, quella terra dove nel decorso di secoli essi non riuscirono ad altro che a far sparire la popolazione autoctona, è oggi indifesa ed esposta alla diretta minaccia dei Giapponesi.

Una manifestazione all'Eccellenza Tamburini

L'Ecc. Jannelli concluse con una alata improvvisazione ricordando Roma e affermando la incrollabile sicurezza degli Italiani di Mussolini nella vittoria.

Lunghi, fitti applausi, coronano la fine della concettosa ricostruzione storica, nel corso della quale la Ecc. Jannelli accennò incidentalmente alla parte avuta dal nostro Prefetto, Ecc. Tamburini, nelle storiche contingenze onde nacque il Discorso del 3 gennaio; e al rilievo il pubblico scattò in un lungo applauso all'indirizzo del nostro Prefetto. La cerimonia ebbe termine con il saluto al Duce ordinato dal Federale.

Trasferimento dell'Ufficio notizie per le famiglie dei militari

Si porta a pubblica notizia che col giorno 5 gennaio 1942-XX l'Ufficio richieste, oggi presso il Fascio Femminile in via Roma n. 28, sarà trasferito al primo piano della Prefettura, stanza n. 27, dove i richiedenti si presenteranno muniti di tutti i dati necessari per il riempimento delle schede prescritte. Gli interessati sono pregati di non presentarsi senza essere muniti dei seguenti dati:

1) Cognome e nome del militare del quale si chiedono le notizie; 2) Grado; 3) Paternità; 4) Classe di leva; 5) Comune di nascita e residenza attuale della famiglia; 6) Reparto militare di appartenenza e fronte di combattimento; 7) Posta militare.

L'orario per le richieste presso la Prefettura (stanza 27) viene fissato dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni fatta eccezione per le domeniche e feste.

L'ing. Olivotto nel Direttorio della Federazione nazionale industrie municipalizzate

Apprendiamo che il comm. dott. ing Bruno Olivotto, presidente dell'«Acegat», è stato chiamato a far parte del Direttorio della Federazione nazionale fascista industrie municipalizzate. Questa nomina del camerata Olivotto è un nuovo chiaro riconoscimento del suo valore di tecnico, oltre che della sua esperienza nel campo dei servizi di pubblica utilità, dei quali egli si è rivelato, particolarmente nelle attuali contingenze, un intelligente e dinamico animatore.

Sblocco del carbone dolce e della legna da ardere

L'Unione commercianti comunica che i dettaglianti e grossisti di carbone dolce e legna da ardere, che hanno denunciato il quantitativo esistente nei propri magazzini, sono autorizzati a venderlo liberamente ai propri clienti consumatori.

Assemblea dei lavoratori del commercio di cereali e prodotti per l'agricoltura

Domani, 5 corr., alle 19, nella sala «Lino Domeneghini», presso l'Unione lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuta l'annunciata assemblea generale ordinaria del Sindacato lavoratori del commercio di cereali e prodotti per l'agricoltura. Tutti i lavoratori appartenenti alla categoria sono tenuti ad intervenire.

Il Podestà alle cucine dell'assistenza invernale

Ieri mattina il Podestà ha visitato alcune delle cucine allestite, secondo le direttive dell'Ecc. il Prefetto, dall'Ente comunale di assistenza o per iniziativa privata, come quella, altamente lodevole, delle Assicurazioni Generali. Di queste benefiche istituzioni daremo ampia relazione in altra edizione.

In memoria di Mario Granbassi
Il rito al G. R. F. «Razza» con l'intervento del Federale

Nel terzo anniversario dell'eroica morte di Mario Granbassi, il Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», che lo ebbe entusiasta e capace fiduciario, ha voluto onorare il suo imperituro ricordo con un semplice ma significativo rito. Alle 19, ricevuto dal fiduciario prof. cav. Silvio Zoldan, presenti la segretaria dei Fasci Femminili signora Maraspin, la Consulta, tutti i capisettore e le collaboratrici femminili, è giunto il Federale dott. Piva con il Vicefederale Foggia e con il fratello del glorioso Caduto, Manlio Granbassi, attualmente capo della segreteria federale del P. N. F.

Il rito di schietto stile fascista, si è svolto nella stanza del fiduciario del Gruppo. Ivi, sotto il grande ritratto ad olio dell'Eroe legionario, incorniciato da labari e da tricolori e con alla base un artistico scudo di bronzo con il profilo di Granbassi, sono stati deposti fasci di fiori della Federazione e del Gruppo «Razza», mentre tutti si sono irrigiditi in commosso raccoglimento nell'onoranza mistica dell'inobliabile camerata. Quindi il Federale ha fatto l'appello del Caduto e, subito dopo, salutato alla voce, ha lasciato la sede del «Razza».

Chiamata alle armi per il R. Esercito

Il Comando del Distretto militare di Trieste ha emanato un manifesto per la chiamata alle armi di militari del R Esercito. Il manifesto, tra l'altro, precisa che sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva tutti i militari in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con la statura minima di metri 1.50) — con ferma intera o ammessi all'eventuale congedo anticipato, idonei ad incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari perchè limitatamente idonei — arruolati con la classe 1922 o arruolati con classi precedenti e rinviati, per una ragione qualsiasi, alla presente chiamata. Daremo più ampi ragguagli del manifesto in un'altra edizione.

Specchio indicante i giorni della presentazione dei militari che non abbiano ricevuto la cartolina-precetto o che l'abbiano ricevuta dopo il giorno fissato per la presentazione, nella cartolina stessa.

Giorni della presentazione dei militari di questo Distretto che non abbiano ricevuto la cartolina-precetto o che l'abbiano ricevuta in ritardo: 20 gennaio 1942-XX dalla lettera A alla lettera L (inclusa); 26 gennaio 1942-XX dalla lettera M alla lettera Z (inclusa).

Giorni della presentazione dei militari di altri Distretti che non abbiano ricevuto la cartolina-precetto o che l'abbiano ricevuta in ritardo: 24 gennaio 1942-XX dalla lettera A alla lettera L (inclusa); 28 gennaio 1942-XX dalla lettera M alla lettera Z (inclusa).

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

3 gennaio 1942-XX

NATI	12
MORTI	11
MATRIMONI	10

Proroga al termine per il cambio delle monete di argento da L. 5

Si comunica che, con Decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale *del Regno, il termine per il cambio al valore nominale delle monete di argento da lire 5, già stabilito al 30 novembre 1941-XX con decreto Ministeriale 15 ottobre 1941-XIX, è stato prorogato al 28 febbraio 1942-XX.*

Messa in suffragio del sottoten. Luigi Ribolli

Domani, lunedì, alle ore 10, nella chiesa di via del Ronco sarà tenuta una Messa in suffragio del sottotenente dott. Luigi Ribolli, caduto eroicamente per la Patria in Marmarica.

Befana fascista

La distribuzione dei doni ai soldati degenti negli Ospedali militari

Al Fascio Femminile si attende alacremente alla preparazione dei pacchi destinati ai militari degenti negli ospedali. Essi contengono generi alimentari ammessi dal Direttore di Sanità, libri, giornali e una fotografia del Duce.

I doni saranno l'espressione di riconoscenza del Fascismo triestino per i combattenti che per il loro sacrificio bene meritano della Patria e saranno certamente graditi da chi, lontano dalla famiglia, è sensibile ad ogni atto di gentilezza e di affetto. Il 6 febbraio, in occasione della Befana fascista, le signore del Prefetto, del Federale e dei Comandanti delle Forze armate cureranno la distribuzione dei pacchi-dono coadiuvate dalle collaboratrici della Fiduciaria provinciale, nell'ordine seguente:

Ospedale principale: Giannina Tamburini, Romana Ruzzier, Elena Balocco, Emilia Gaetano, Anna Artelli, Nella Sfossi, Maria Luisa Fiumi, Giuliana Malossi.

Ospedale «Carlo Stuparich»: Marcella Piva, Gian Paola Corte, Emilia Borghi, Matilde Monticelli, Augusta Chersi, Silvia Archi, Maria Niccolai, Anita Feltrin, Tina Flögel.

Ospedale «Duca d'Aosta»: Marchesa Pierina Navarra Viggiani, Aurelia Reina Evelina Pittoni, Maria Oberti di Valnera, Pia Bearzi, Valeria Torri, Antonietta Renz, Renata Fabbri, Maria Tavolato.

La «Befana del Fante»

In perfetta consonanza alle disposizioni del partito ed alle precise direttive del Comandante il Reggimento Fanti d'Italia, il giorno 6 corr., alle ore 10.30, il Comando del Battaglione «Trieste» effettuerà alla Casa del Combattente la distribuzione della Befana fascista del Fante, anno XX, ai figli dei camerati richiamati alle armi e di famiglia con numerosa prole. Tutti gli iscritti negli appositi elenchi e che abbiano ricevuto la prescritta cartolina d'invito, dovranno trovarsi non più tardi delle ore 10.15 del 6corrente, alla Casa del Combattente per il ritiro del pacco strenna.

All'Ass. Fascista della Scuola

Martedì, nei locali del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», avrà luogo la distribuzione dei doni della Befana fascista ai figli degli associati dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione media ed elementare. La cerimonia si inizierà alle ore 15 con la rappresentazione di uno spettacolo teatrale allestito nell'aula magna dello stesso Liceo. Sono stati diramati gli inviti a tutte le famiglie dei bambini che riceveranno i doni.

Al Pubblico Impiego

La Befana fascista dell'anno XX verrà celebrata dall'Associazione fascista del Pubblico Impiego e addetti alle aziende dello Stato in unione al Dopolavoro del Pubblico Impiego con la distribuzione di 1250 pacchi utilitari a favore di altrettanti figli di associati. A ciascun bambino sarà inoltre fatto dono d'un cartoccio di dolciumi e frutta.

La consegna dei doni avverrà nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego la mattina del giorno 6 con i turni e l'orario previsti dalle rispettive cartoline di invito già diramate agli interessati. Nel pomeriggio, con inizio alle 15.30, avrà luogo la festa della Befana per tutti gli altri bambini, figli di associati, che non hanno ricevuto il dono al mattino. A ciascuno sarà consegnato un pacchetto di dolciumi.

Nei Dopolavoro

Al Dopolavoro Chimici. La cerimonia della Befana fascista presso il Dopolavoro interaziendale chimici avrà luogo martedì, 6 corr., alle 9. La festa, durante la quale diverse centinaia di bambini dei dopolavoristi associati verranno beneficati con un pacco-dono, il cui contenuto certamente non deluderà la loro trepida infantile attesa, sarà allietata da una scelta orchestrina.

Al «Dimm». Martedì, 6 gennaio, nella sede B de' «Dimm» (via Cassa di Risparmio 12), avrà luogo la distribuzione dei doni della Befana fascista. Gli interessati si presenteranno in sede, portando seco la cartolina avviso, a suo tempo ricevuta, osservando l'orario fissato nella cartolina stessa. Ogni bambino riceverà un buono d'acquisto da spendersi presso alcune ditte della città ed inoltre un sacchetto contenente dolci e frutta.

Alla Reale Società Ginnastica. Seguendo la bella tradizione, la R. Società Ginnastica darà anche quest'anno per i propri allievi la festa della Befana. Verrà presentato uno spettacolo di canto e danze eseguite dalle piccole allieve della maestra Maria Yessipowa. Durante la festa che sarà presenziata dalla Befana, verranno sorteggiati, fra i bambini intervenuti, alcuni doni. La festa avrà inizio alle 16. La sala sarà bene riscaldata.

Al Dopolavoro ferroviario. Martedì avrà luogo la distribuzione dei doni della Befana fascista ai figli dei ferrovieri con i seguenti turni distinti per lettera alfabetica e precisamente: Sede Vittorio Veneto: I turno, ore 9, dalla lettera A alla F incluse; II turno, ore 10.30, dalla lettera G alla R incluse; III turno, ore 12, dalla lettera S in poi. Sede S. Vito: Turno unico alle ore 16.30.

«Bismarck, il Cancelliere di ferro» La rappresentazione di gala al Nazionale

Presentato dalla «Generalcine» è andato ieri sullo schermo del Nazionale il forte lavoro della «Tobis-Filmkunst» illustrante la poderosa opera costruttiva di «Bismarck, il Cancelliere di ferro» diretto dal noto regista Liebeneiner che è una delle personalità più significative della moderna cinematografia tedesca. Il film, di cui diremo ampiamente in una delle nostre prossime edizioni, è stato seguito con attenzione profonda e con palpitante interesse degli spettatori accorsi in folla a tutti gli spettacoli, sia per la maestosa drammaticità della vicenda come per la chiara rinomanza degli interpreti fra i quali figurano in primo piano Paul Hartmann e Lil Dagover. Alla rappresentazione di gala, effettuatasi nelle prime ore del pomeriggio, hanno assistito numerose personalità cittadine.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore 10.20 (diretto), 13.45 (diretto), 17 (diretto); da Capodistria, ore 7.30 (diretto), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16.15 (diretto).

Per Ospizio e Ancarano da Trieste alle 8.45: da Ancarano e Ospizio alle 12.30 (Capodistriana).

Muggia, ore 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35. da Muggia ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 7.5, 12.45 e 18.45. (Muggesana).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO. Domani sera, alle 19.30, riunione del consiglio direttivo. Mercoledì 7 corr., alle 20.45, in collaborazione col Circolo Sciatori Monte Tricorno, proiezione di due cortometraggi: «Neve e ghiaccio» e «Le Olimpiadi di Garmisch Patenkirchen».

R. Società Ginnastica Triestina. Con domani, lunedì, si riprendono regolarmente le lezioni di ginnastica.

Il «Dirama» a S. Martino di Castrozza. Per esigenze di carattere organizzativo, le iscrizioni al soggiorno alpino del «Dimm» a S. Martino di Castrozza si chiuderanno improrogabilmente il 10 corrente mese. Pertanto, coloro che desiderassero parteciparvi, si affrettino ad iscriversi in segreteria, nelle ore d'ufficio.

Oggetti rinvenuti sulla via. All'Albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle 10 alle 12.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via del Lloyd 18; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 5 A; Pausi, via Cavana 11; Godina, Ist. Previd. «Michele Bianchi, via Ginnastica 6; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza C. Ciano 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio per sole visite urgenti (dalle 8 alle 18): dott. Marcello Forti, via Ugo Foscolo 2.

Notiziario di Monfalcone

Pallacanestro: S. B. B. Mussolini-Crda. Alle 11, sul campo Ciano, si avrà oggi la partita di Campionato nazionale di pallacanestro Serie A tra le due squadre S. S. B. Mussolini e Crda Monfalcone.

Le fasciste nate negli anni 1915-20 a rapporto dalla Fiduciaria provinciale

L'inquadramento delle Centurie tipo

La fiduciaria provinciale, venerdì sera, in Sala del Littorio, ha tenuto rapporto alle fasciste nate negli anni dal 1915 al 1920.

La camerata Rossi Timeus ha esordito porgendo il saluto alle giovani di leva, per le quali ella ha avuto sempre una speciale predilezione e che considera la speranza e la forza dell'avvenire.

La gerarca ha poi detto essere necessario che le giovani che non fanno più parte della G.I.L. non rimangano fuori del Partito, ma vi entrino sollecitamente, anche perchè non vi sia interruzione ai fini della anzianità d'iscrizione. Esse verranno inquadrate nelle Centurie tipo, al comando della camerata Roma Delpin Perlasca. Si riuniranno due volte la settimana nella sede di via Roma 28 e in convegni frequenti potranno affiatarsi, stringersi con vincoli sempre più saldi al Fascio Femminile e dare la loro collaborazione alle opere di bene: lavorare per i soldati, assisterli al Posto di ristoro, visitarli durante le distribuzioni solenni negli ospedali militari, dove dovranno portare il conforto della loro gentilezza e del loro sorriso.

Le Centurie tipo avranno anche le loro ore di svago; si organizzeranno gite, escursioni, serate musicali. Dalle file di queste centurie potranno uscire nel prossimo avvenire le dirigenti più apprezzate del Fascio femminile, che col loro entusiasmo e col giovanile fervore daranno vita nuova alle istituzioni e le prepareranno ai compiti della Patria vittoriosa, dell'Italia più grande.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Raduno di vitelli a San Sabba

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì, 8 gennaio alle ore otto, avrà luogo a S. Sabba, al macello comunale, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Sterpaglia in fiamme

Verso le 17 di ieri nei pressi del Boschetto è scoppiato un piccolo incendio di sterpaglia che è stato prontamente domato per l'intervento di un carro campagna dei vigili del fuoco.

Cronaca giudiziaria

Condanne per contravvenzioni annonarie

Davanti ai giudici della quarta sezione si sono svolti i seguenti processi in materia di disciplina dei consumi:

Gino Fraccadori, Bruno Bertoltri, per frode in commercio, sono stati condannati ciascuno a lire 1500 di multa ed alla pubblicazione della sentenza.

Pietro Opar, per aumento dei prezzi e vendita senza documenti di identità, è stato condannato ad un mese di reclusione, a 20 giorni di arresto, a 3500 lire di multa, a 1000 lire di ammenda nonchè al pagamento all'Erario del lucro indebito.

Per abusivo commercio ed aumento del prezzo dell'olio d'oliva, in violazione alle norme del razionamento sono stati condannati: Franco Sigismondo a sei mesi di reclusione ed a 5500 lire di multa; Dante Liuzzi a tre mesi e 3500 lire di multa; Grazia Saccinto a sette mesi e 6000 lire di multa; Franco Spartaco a cinque mesi e 5000 lire di multa; Nicola Violini a 20 giorni di arresto ed a 1000 lire di ammenda; Emma Giacomelli a 20 giorni di arresto ed a 1000 lire di ammenda.

Per aumento del prezzo delle ossa di maiale, Guido Amadei è stato condannato ad un mese di reclusione ed a 3000 lire di multa.

Per abusivo commercio ed aumento del prezzo dei saponi Felice Loperfido è stato condannato ad un mese di reclusione, a 1000 lire di multa ed a 100 lire di ammenda.

Per abusivo commercio di generi razionati e relativo aumento di prezzo, Antonia Di Bitonto è stata condannata a tre mesi di reclusione ed a 4000 lire di multa nonchè alla confisca della merce.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Palermo; difesa avvocati V. Bologna, Turola, Prati e Donusberghi; cancelliere Amadio.

I funerali di una patriota. Venerdì veniva tumulata nel nostro Cimitero di S. Anna la salma della signora Maria Chiocchetti vedova Bonicelli. Iu funerali ebbero luogo solennemente a Buccari, dove la veneranda signora aveva seguito la figlia prof. Teresita colà trasferita per l'alta e delicata missione di italianità che svolge in quelle terre recentemente occupate. La bara ricoperta del tricolore era seguita da rappresentanze delle autorità, delle scuole e della cittadinanza. Contemporaneamente alla salma venivano deposti nella tomba i resti dell'amatissimo compagno, il volontario triestino Giusto Bonicelli che partecipò alle guerre per l'Indipendenza italiana.

Vendite alla sezione pegno della Cassa di Risparmio. La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni non preziosi gestione 186 assunti inclusivo il n. 8894.

«La piccola felicità» al «Ditels». Oggi, con inizio alle 18, la filodrammatica del Gruppo aziendale Stock, diretta dal camerata Trevisan, ripeterà la bellissima commedia «La piccola felicità», di G. Adami. Ingresso (compreso posto a sedere) soci lire 1.50, non soci lire 2.50.

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro Poligrafico. Oggi, alle 18, nella sede sociale di via Trento 2, sarà dato uno spettacolo filodrammatico per i camerati in grigioverde. Possono parteciparvi anche i soci e familiari.

Al «Dicas». Oggi, dalle 17.30, convegno familiare in sede. Concertino di musica varia e canzoni.

RADIO — 4 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Itinerari mistici: «San Silvestro». 8.40: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.35: Dischi. 13.20: Canzoni, canzoni, canzoni, orchestra Angelini. 14.15: Radio Igea. 15: Radio «Gil». 17 (circa): Cronaca della fase finale di una partita di calcio. 17.20 (circa), 18.15, 19.25 e 19.40: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Musica operettistica. 19.30: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.35 (onde: metri 245,5, 420 8, 491,8 e 524,5): «I teatri d'Italia: «Il S. Carlo di Napoli», rievocazione di G. Adami. 21.30: «Napoli canta». 22.10: Concerto del violoncellista Amleto Capponi: al pianoforte: Germano Arnaldi. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestra Cetra. 13.15: Concerto sinfonico. 14.15: «Il braccialetto», un atto di G. Antona Traversi. 14.45: Romanze dell'Ottocento. 15: Radio «Gil». 16 (circa) (onda m. 230.2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti. 20.40: Orchestrina Vaccari. 21.10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 21.45: Musiche e valzer, complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 22.15: Complesso caratteristico diretto dal m.o Prat.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 4 gennaio: Flaviano, Gaio, Aquilino, Mariano, Quinto.

5 gennaio: Emiliana Romana.

DECESSI (3 gennaio 1942-XX): Vassalle Anassimandro, a. 65; Cavallini Antonio, a. 60; Ret ved. Cozzi Giacomina, a. 81; Zampar ved. Gregoris Orsola, a. 82; Camerini Giacomo, a. 56; Furlan Graziella, a. 1; Czar ved. Suss Antonia, a. 75; Franzò Giuseppe, a. 53; Bursich Antonio, a. 32; Gatti Paolo, giorni 23; Benet Teresa, a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Covercin Graziano, legatore libri con Valli Silva, casalinga; Zanutto Vittorio, carpentiere in ferro con Pecozzi Antonia, cartolaia; Jazbar Cristiano, giardiniere con Furlan Anna, domestica; Varin Ermanno, impiegato con Becci Dionisia, casalinga; Fischer Giuseppe, impiegato con Cruciat Dirce, casalinga; Mancini Umberto, cameriere marittimo con Grassilli Paolina, sarta; Roselli Filiberto, impiegato ferroviario con Busighin Francesca, casalinga; Cok Silvano, falegname con Jancar Darma, cartotecnica; Giombi Angelo, falegname con Sorti Bruna, cartolaia; Monferra Aldo, impiegato con Cerau-lo Giuseppina, casalinga.

Estrazioni del Lotto

del giorno 3 gennaio 1942-XX

BARI	83	76	73	84	12
CAGLIARI	34	39	15	72	36
FIRENZE	42	31	32	44	73
GENOVA	64	24	4	25	53
MILANO	25	87	72	27	65
NAPOLI	58	15	73	23	78
PALERMO	26	7	31	80	73
ROMA	9	57	47	40	22
TORINO	18	12	60	34	80
VENEZIA	52	85	46	6	61

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirico-sinfonica al Verdi
Due opere in prova

Conclusasi in questi giorni la stagione autunnale di prosa, il teatro «Verdi» si attrezza per la prossima stagione lirico-sinfonica che, come è stato ripetutamente annunziato, avrà inizio la sera del 15 di questo mese, con la prima esecuzione dell'opera «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, protagonista Franca Somigli, direttore e concertatore il maestro Giuseppe Del Campo.

Fra qualche giorno, l'orchestra, migliorata in alcune parti, si accingerà alle prove delle due prime opere della stagione: quella di Zandonai, e «Risurrezione» del maestro Franco Alfano che avrà per direttore e concertatore il maestro Gianandrea Gavazzeni. L'opera di Alfano, viene ripresentata al pubblico triestino la seconda volta, e in questa riapparizione del dramma tolstoiano sulla scena lirica, per opera di uno dei nostri più elevati e significativi compositori, il pubblico avrà la sensazione di una novità, giacchè sono trascorsi moltissimi anni dalla prima rappresentazione di «Risurrezione» che fu accolta con vivo successo. Il direttore al quale è stata affidata la realizzazione di quest'opera, il giovane maestro Gavazzeni ha diretto, con fervidi riconoscimenti, in molti teatri, dimostrando qualità eminenti e suscitando elogi assai lusinghieri. Enrico Frigerio, il regista dell'Opera di Roma e della Scala, è stato chiamato alla regia di «Francesca» e di «Risurrezione» e ciò appare di molto significato se si pensa che entrambe queste opere presuppongono caratterizzazioni di personaggi e drammaticità di episodi e di situazioni per cui movimenti, atteggiamenti e atmosfera scenica non possono essere lasciati all'arbitrio degli interpreti, ma debbono venire indicati e precisati dal regista. Protagonista di «Risurrezione» sarà Gianna Pederzini.

La stagione lirico-sinfonica si prospetta sotto favorevolissimi auspici attraverso i numerosi abbonamenti tanto nelle gallerie e loggione, quanto nella platea. Sabato 10 corrente, sarà iniziata alla Biglietteria del Teatro la vendita di posti per la serata inaugurale della stagione.

L'odierna riunione alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Oggi, alle 17, si terrà al Liceo «Dante», la terza riunione pubblica della Camerata artistica triestina dell'I. C. F. costituita al G. R. F. «Remo Comisso». La scrittrice Bice Polli parlerà su «La poesia nell'anima infantile», mentre il pianista Dussan Stular eseguirà alcune sue composizioni. Lo scrittore Marcello Fraulini parlerà sul trecentesco Angiolieri e ne dirà alcuni sonetti. Chiuderà il programma la mezzosoprano Annamaria Anelli, che canterà musiche di Scarlatti, Schumann, Reger, Morelli e Respighi. Commenterà il programma e accompagnerà al pianoforte il maestro Giulio Viozzi. L'ingresso è libero al pubblico.

Concerto del duo Gante-Pavovich

Promosso dalla Camerata artistica triestina dell'I. C. F., costituita nel G. R. F. «Comisso», avrà luogo martedì prossimo alle 20.30, al Liceo Dante, il concerto inaugurale del neo costituito duo pianistico-violinistico Luciano Gante - Gianni Pavovich. Vivissima attesa regna per l'esibizione dei due valorosi concertisti, entrambi, com'è noto, di rinomanza nazionale. Il programma comprende la sonata n. 17 in la maggiore di Mozart, la celebre grande sonata in re minore di Schumann, e la sonata in sol minore di Ermanno Wolf-Ferrari.

«Sior Todaro brontolon» in costume al Pubblico Impiego. Oggi, alle 18.30, al Pubblico Impiego, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Dimm» diretta da Edmondo Tamburini reciterà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni «Sior Todaro brontolon». Lo spettacolo sarà svolto con scenari e costumi dell'epoca.

Le Riviste Maresca al Politeam

Negli avanspettacoli di oggi Politeama la Compagnia dell «Grandi Riviste Maresca» replic la divertentissima fantasia in tempo e 12 quadri «Vi sono cent maniere e più...» della quale son efficacissimi interpreti la delizi sa Lilia Carini, la vivace Angel Ippaviz, il comicissimo Carlo Ba betti, Anna Nocera, Vanda Vand Nives Slatek, Nino Camia, Cesar Carrera ecc. nonchè la grande a trazione «Etel e Belars» e il «Ba letto Ippaviz». Dirige l'orchestra maestro Pasquale Palumbo. Sul schermo il film giallo «Condanna a morte» con Boris Karloff.

Programmi serali dell'Eia

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245 - kC/s 1222). Ore: 20.35: «I teatri d' talia: Il Teatro San Carlo di Napoli 21.30: «Napoli canta». 22.10: Concer del violoncellista Capponi. 23: Disc di musica varia.

Gli spettacoli al Ferroviario. Og nella sede Vittorio Veneto, diverten spettacolo cinematografico con iniz alle 14.30, 16.30 e 18.30; nella sede San Vito cinema alle 16, 18 e 20.

SPETTACOLI E CIN

ROSSETTI. 14, 16.40, 19.30, ult. 20.45: Comp. Maresca e «Condanna a morte». Domani nuova rivista.

NAZIONALE. 14.15, 16.30, 18.45, 21 «Bismarck, il cancelliere di ferro con Paul Hartmann, Lil Dagover.

EXCELSIOR. 13.30, 14.40, 16.10, 17 10.5, 20.35 e 22: «I diavoli vola ti», con Stan Laurel e Oliver Hard

PRINCIPE. 14.30: «La famiglia Bra billa in vacanza. Martedì giorno d la Befana dalle ore 10 il film all gro per grandi e piccini: «Cenere tola e il signor Bonaventura».

FILODRAMMATICO. 13.30: Ulti giorno: «Mille e una notte» (G Babà), P. Javor; e Cecchelin in « ga santoli, ga buzolai...» e Varie

FENICE. 14.30, 16.45, 19, ultimo sp tacolo 21.15: «L'ultimo ballo», c E Merlini, A. Nazzari, R. C'aleni N. Bernardi.

ITALIA. 14: «Sancta Maria», travolgente storia d'amore, con Co chita Montes, Amedeo Nazzari.

REGINA. 13.30: «Su con la vita! brillantissime avventure con F nand Gravey.

IMPERO. 14: «La bisbetica inn morata», splendido film dell'Univ sal con Carole Lombard, Preston F ster e Cesare Romero. Immine Lilia Silvi in «Barbableu».

REALE. 14: «Il Re si diverte», Rossano Brazzi e Paola Barba musica e canto dell'opera «Rigol to», di G. Verdi.

GARIBALDI. 13.30: «Scampolo», Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Gr de successo.

MASSIMO. 14: «Il peccato di pap film comicissimo con Hans Mos Hedwig Bleibtreu.

NOVO CINE. 14: «In cerca di gu comicissimo, con George Formby

MODERNO. 14: «Nozze di sangu con Fosco Giachetti e Luisa Feri

ODEON. 14: «Fascino», con Iva F cetti e Silvana Jachino. Successo

SAVOIA. 13.30: «La maschera di f ro», Joan Bennett e Luis Haywa

ARMONIA. 14: «Senza domani», M. Morgan. Varietà.

POPOLO. 14: «Parata notturna», Alice Faye, un'attrice indiavolata. Murphy, un ballerino fantastico.

AZZURRO. 14: «Il fornaretto di V nezia», con Osvaldo Valenti.

RADIO. 14: «Uragano ai tropici», F. Giachetti e Rubi Dalma. Ridoli

VITTORIA. 14: «Dopo divorzieren Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

CENTRALE. 14: «D III 88», capo vero di emozionante eroismo. To

ADUA. 14: «Il pirata ballerino», «La morte invisibile», Boris Karlo

VENEZIA. 14: «I moschettieri de prateria», Scott. «Musica nel cuor

CARDUCCI. 14: «L'evaso» (L'uo nero) e «Forzati della rocca ner

BELVEDERE. 14: «Retroscena», F. Romito, E. Cecani. Spettacolo

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La commedia di Washington

Un pezzo di carta che reca la firma dei rappresentanti di 26 Stati

Berlino, 3

Come è noto ha avuto luogo ieri alla Casa Bianca la cerimonia che secondo Cordell Hull passerà alla storia come una delle più importanti della nostra era. Ventisei Nazioni si sono impegnate solennemente a combattere fino all'ultimo per il trionfo della causa comune e pertanto di non chiedere un armistizio o tanto meno una pace separata; si sono impegnate altresì a riconoscere gli obiettivi di guerra e di pace fissati da Roosevelt e da Churchill nella Magna Charta dell'Atlantico.

Le Nazioni "libere,,

Alla testa di tali 26 Nazioni si trovano beninteso le quattro maggiori Potenze e cioè: Stati Uniti, Granbretagna, Unione sovietica e Cina. Seguono in buon ordine gerarchico l'Australia, l'Africa del Sud, l'Olanda, l'Impero indiano e giù giù fino alla Costarica e a San Salvador che, peraltro, hanno un singolare diritto di precedenza rispetto alla Polonia e alla Jugoslavia. Evidentemente il capo del protocollo di questa sacra alleanza stima che i due Paesi slavi del vecchio Continente hanno il torto di essersi lasciati occupare dalle truppe germaniche.

Il documento è stato firmato dal Presidente degli Stati Uniti, dal Primo ministro britannico e dai rappresentanti diplomatici degli altri 24 Stati. Ogni firmatario ha fatto delle brevi dichiarazioni compreso naturalmente Litvinoff il quale anzi ha colto l'occasione per esaltare le «vittorie» delle Armate rosse e per obbligare un'altra volta Roosevelt e Churchill a inneggiare alla politica e alla strategia di Stalin.

La coalizione intercontinentale sorta sotto così fausti auspici rappresenta, come precisa un comunicato ufficiale, «i quattro quinti della popolazione del globo e ne fanno parte Nazioni grandi, medie e piccole, tutte veramente libere e tutte spontaneamente schieratesi contro il nemico dell'umanità, lo hitlerismo, mentre il blocco del Tripartito è composto di schiavi o mercenari».

La risposta di questi schiavi o mercenari — dichiarano i competenti circoli berlinesi — è stata data in anticipo: vogliamo alludere ai vari messaggi dei Capi di Stato e di Governo che sono stati pubblicati il primo gennaio nelle capitali dei Paesi d'Europa che combattono sotto le insegne dell'Asse contro il comune nemico e per un medesimo ideale.

Gli schiavi o i mercenari sono invece i cosiddetti Dominii britannici e le Repubblichette che per ordine di Washington hanno dichiarato la guerra alle Potenze del Tripartito. Quanto alla Cina di Ciang Kai Scek, tutti sanno che essa è una finzione statale: esiste una sola Cina, quella che combatte a fianco a fianco con il Giappone. Infine per ciò che riguarda l'Unione sovietica, bisognerà, se non altro, ammettere che la Russia di Stalin pur non essendo una finzione statale è sul punto di divenirlo. In ogni caso dai famosi quattro quinti della popolazione mondiale si devono detrarre i cinquanta milioni di Ucraini liberati dalla feroce dominazione bolscevica, a meno che Litvinof non voglia seguire l'esempio dei vari rappresentanti diplomatici dei Governi fuorusciti e cioè considerare i Paesi occupati dalle truppe germaniche e alleate parte integrande dell'Unione.

Chi sono i mercenari

Bisognerà anche vedere quale ruolo attivo possa essere affidato a buona parte di quei quattro quinti, per esempio al mezzo miliardo di Indiani che si trovano sotto il giogo britannico. E' sommamente significativo a tale proposito il fatto che il generale Wavel responsabile della difesa della Birmania è stato costretto a chiedere l'appoggio di Ciang Kai Scek e che da qualche giorno davanti a Rangoon sono ammassate truppe cinesi.

Curioso è — si osserva sempre nei medesimi circoli berlinesi — che nelle dichiarazioni interalleate non si fa menzione del Giappone. Tattica? Può darsi. E può darsi anche che questa tattica sia stata suggerita da Stalin che, per il momento, non ha nessuna voglia di trovarsi fra due fuochi. Non è escluso nemmeno che essa debba essere messa in relazione con i piani strategici discussi e sembra anche approvati dal Consiglio di guerra. Gli Anglo-nordamericani, secondo tali piani, effettuerebbero il massimo concentramento delle forze in Europa e soprattutto nel Medio Oriente mentre il gigantesco scacchiere dell'Asia orientale-Pacifico passerebbe in secondo ordine.

Questi, in breve, anche i commenti della stampa, che sottolinea poi l'inconsistenza politica della teatralesca manifestazione.

«Praticamente — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl — il documento è un pezzo di carta privo di qualsiasi valore non solo politico, ma anche propagandistico. Nessuno dei firmatari, all'infuori di Roosevelt e di Churchill, rappresentava in quel momento il rispettivo Paese, nemmeno Litvinof poichè l'Unione sovietica dopo le mutilazioni subite è un troncone non diverso di quello costituito dalla Cina di Ciang Kai Scek. D'altro canto è noto che il bolscevismo tiene soggiogate varie nazionalità dell'Unione sovietica con il terrore e quindi non può certo presumere di parlare a nome delle stesse. Il ministro di Cina a Washington si trova in condizioni poco diverse e la sua delega è infirmata in vasta misura dalla situazione politica presente della Cina.

«Quanto ai rappresentanti delle varie Repubbliche sudamericane si tratta notoriamente di persone soggette alle grandi Banche newyorkesi. Resterebbero gli esponenti degli pseudo Governi fuorusciti circa i quali basterà rilevare che il meno che essi dovrebbero attendersi da un tribunale civile sarebbe di essere condannati per falso in atto pubblico. Risulta, dunque, che il documento di Washington, a prescindere dai quattro maggiori protagonisti, è stato firmato unicamente da diplomatici sprovvisti della necessaria delega e che rappresentano non le rispettive Nazioni bensì determinati gruppi capitalistici. Basta confrontarlo con il Patto Tripartito per constatarne l'enorme differenza: da una parte un blocco di popoli uniti da una fede comune e da comuni nobilissimi ideali; dall'altra un'ibrida cricca di esponenti ai servizi della plutocrazia. Dal punto di vista militare poi è evidente che la nuovissima Convenzione non riveste la minima importanza poichè — conclude lo scrittore berlinese — non sposta di un ette la situazione nè modifica in nulla il rapporto delle forze tra i due campi».

Secondo informa il *D. N. B.* è da attendersi anche una presa di posizione ufficiale. Lo si può arguire dal fatto che un portavoce della Wilhelmstrasse rispondendo oggi alle domande dei rappresentanti della stampa estera ha detto: «Non sono autorizzato a prendere posizione in merito alla dichiarazione interalleata di Washington».

Violenti attacchi contro Pétain

Il *D. a. D.* segnala alcuni violenti attacchi di giornali parigini contro il Maresciallo Pétain, il quale, come è noto, nel suo messaggio del primo gennaio aveva parlato ad un certo punto di «disertori che si annidano nelle redazioni parigine». I giornali replicano riaffermando che i veri disertori, e cioè i disertori della causa francese ed europea, si trovano altrove, a Vichy.

L'agenzia berlinese, sotto un editoriale dell'*Oeuvre*, in cui fra l'altro si legge: «Non occorre essere profeti per dire che all'inizio dell'anno nuovo la Francia si trova dinanzi a pericoli più gravi che al tempo dell'armistizio», scrive: «La verità è che le proposte dell'ambasciatore americano ammiraglio Leahy sono per Vichy delle minacce quotidiane. L'atmosfera presente non è diversa da quella di Belgrado al tempo del complotto della scorsa primavera. Si vuole proprio che la Francia perda il controllo del suo Impero e metta in gioco la sua esistenza nazionale?»

Il *D. a. D.*, sempre a proposito della Francia, informa che l'ambasciatore tedesco Abetz si trova tuttora in Germania e per intanto non farà ritorno a Parigi.

Taulero Zulberti

Più ridicoli di così
L'U.R.S.S. firma la dichiarazione sul rispetto della libertà religiosa

Roma, 3

A Washington con grande apparato pubblicitario è stato firmato un Patto fra i popoli più eterogenei. Tale Patto denominato «Patto di solidarietà» non potrebbe meglio additare la reticenza e la resistenza che Churchill e Roosevelt incontrano nel loro piano di costituire un blocco contro il Tripartito. Tutte le pressioni diplomatiche di Roosevelt e la magniloquenza di Churchill non sono riuscite a racimolare che ventisei firme, il cui appello nominale è uno dei più miserevoli. Di queste firme infatti cinque e precisamente Australia, India, Nuova Zelanda, Sud America e Canadà si identificano con la prepotenza di Londra, prepotenza che le agitazioni dell'India ed il disagio dell'Australia si incaricano di illustrare una volta di più.

Otto firme non valgono più uno zero poichè si tratta del Belgio, Olanda, Grecia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Cecoslovacchia e Lussemburgo Paesi le cui condizioni sono a tutti note.

La dichiarazione relativa al rispetto della libertà religiosa, sottoscritta da 26 Stati, reca anche la firma dell'Unione sovietica. Questo fatto è messo in particolare evidenza dalla stampa statunitense. Lo scopo è evidente: si tratta di tranquillizzare quella parte della opinione pubblica americana ed inglese che, — malgrado la gravità della situazione — non si rassegna ad ingoiare il rospo dell'alleanza con la Russia sovietica. Non è facile, però, che questa ingenua manovra possa riuscire. Fino ad ora essa non ha suscitato che un senso di disgusto e di profonda ilarità. Disgusto perchè è una offesa alla memoria delle migliaia e migliaia di sacerdoti imprigionati, torturati e fucilati dal Governo bolscevico; ilarità perchè nessuno può credere sul serio alla sincerità di questa improvvisa conversione di Stalin, il quale è e rimane il Presidente onorario della Associazione dei Senza Dio.

Dopo la caduta di Manila
Amare constatazioni inglesi
La pressione nipponica diventa «insostenibile» nella Malacca

Roma, 3

La caduta di Manila ha prodotto negli ambienti londinesi un'assai dolorosa ripercussione. Continuano, sempre più aspre, le critiche dei giornali al Governo e all'Alto Comandante americano che non ha provveduto in tempo alla difesa delle Filippine. Fra i giornali che adoperano un tono più veemente è il *Times*, il quale scrive che questa perdita trasferisce nelle mani dei Nipponici il predominio di quella parte del Pacifico. Il *Times* dice che l'occupazione delle Filippine aggraverà la situazione della Granbretagna a Singapore e a Sumatra, permettendo ai Giapponesi di concentrare nel sud tutte le loro forze. Se il Giappone riuscisse a costituire una catena di basi aeree a Manila, in Birmania fino a Singapore, le comunicazioni tra le Indie e il Mar Rosso sarebbero sotto una seria minaccia.

La flotta irreperibile

Anche gli altri giornali inglesi, nei loro commenti agli avvenimenti in Asia orientale, hanno una intonazione sempre più amara. Il *Daily Mail*, riassumendo l'opinione generale della maggior parte dei giornali, scrive: «Alcuni giorni fa sembrava che la flotta americana avrebbe fatto presto la sua comparsa. Il Dipartimento della Marina annunciò che una campagna navale bene ideata avrebbe portato un aiuto positivo alla difesa delle Filippine. Ora si spiega invece che un'azione navale contro i Giapponesi non potrà essere realizzata che, forse, tra un anno. Ciò può darsi che causi disappunto, ma costituisce anche una prova di buon senso. La questione reale non è di sapere dove si trovi la flotta americana, ma di sapere dove si trovino le basi britanniche ed americane e specialmente le basi aeree. Non è stata la mancanza della potenza navale, ma la mancanza di potenza aerea che ha portato rovesci agli alleati. Se i Giapponesi hanno attualmente una preponderante forza navale è perchè sin dall'inizio avevano una preponderante potenza aerea».

Secondo quanto scrive il *Times*, i Giapponesi hanno piazzati sul fronte nord-occidentale della Malacca, a Kuala Lumpur artiglierie campali ed un certo numero di carri armati da sette tonnellate e più. «La pressione nipponica, scrive il giornale, è divenuta insostenibile. I Giapponesi mandano avanti forze sempre fresche e la loro avanzata procede ad una media di circa 25 chilometri al giorno. La loro aviazione è attivissima e molesta in modo grave le retrovie britanniche». Il *Times* lamenta che l'aviazione britannica in quel settore manchi completamente ai suoi compiti.

Il ministro della Guerra australiano, Forde, ha annunciato vari importanti movimenti dell'Esercito: alcuni generali sono stati promossi ed altri verranno invece collocati a riposo. Questi provvedimenti denotano più che altro la necessità in cui l'Australia si trova di riordinare le proprie forze militari e di sottrarle al Comando britannico che se ne è servito fino ad ora, senza risparmio, impegnandole in operazioni nelle quali hanno riportato perdite gravissime e assolutamente sproporzionate a quelle inglesi. Se l'opinione pubblica australiana ha più di una volta protestato contro l'invio di soldati australiani su lontani fronti di guerra a combattere per gli interessi britannici, le vittorie nipponiche nel Pacifico, l'incapacità delle forze anglo-americane di arginare una situazione che si va facendo sempre più minacciosa, hanno creato in Australia uno stato di allarme che consiglia il Governo a provvedere direttamente alla difesa del Paese. Forde, infatti, dando comunicazione dei movimenti avvenuti negli alti gradi dell'Esercito, ha informato che ve ne saranno altri e che molti ufficiali «torneranno in Patria».

Uno schiaffo morale

Il ministro dell'Aria britannico ha dato un colpo mancino all'aviazione nordamericana dichiarando oggi che gli aeroplani nordamericani sono adoperati dappertutto dai piloti britannici con ottimi risultati e che anche l'aviazione delle Indie olandesi, la quale ha dato eccellenti prove di sè, adopera tutti apparecchi di fabbricazione nordamericana. Solo nelle Havai, quindi, e nelle Filippine, dove gli apparecchi nordamericani sono maneggiati da piloti ed osservatori nordamericani hanno fatto fiasco completo, al punto che parecchie centinaia di aeroplani si sono lasciati stupidamente abbattere o distruggere al suolo senza influire minimamente sull'aviazione nipponica, che ha rapidamente conquistato la supremazia aerea. L'aviazione nordamericana può dire al Ministero britannico dell'Aria: Dio mi guardi dagli amici che dai nemici cerco io di proteggerli meglio che posso.

Tribunali speciali costituiti in India per reati di saccheggio e ribellione

Bangkok, 3

Si apprende da Delhi che nei distretti ritenuti particolarmente minacciati dell'India sono stati costituiti Tribunali speciali, aventi il compito di intervenire contro elementi refrattari alle leggi. Tribunali consimili potranno sorgere in brevissimo tempo anche in altre zone. I casi di saccheggio e di porto d'armi non autorizzato sono punibili con la pena di morte. I colpevoli di ribellione e di contravvenzione alle leggi dovranno essere puniti con la fustigazione.

Carri armati avanzano nell'immensa solitudine gelata della Russia

SUL FRONTE ORIENTALE
Tutti gli attacchi rossi respinti nel settore centrale
Bombardamento notturno di Mosca

Berlino, 3

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nei settori meridionale e settentrionale del fronte est si sono avute soltanto operazioni di carattere locale. Proseguono con freddo intenso, i combattimenti difensivi nel settore centrale. Numerosi attacchi del nemico sono falliti dinanzi alla decisa volontà di resistenza delle nostre truppe. L'aviazione è intervenuta nei combattimenti terrestri con formazioni da combattimento e da caccia disperdendo in vari punti con attacchi in picchiata le forze sovietiche in procinto di attaccare.

Nel corso di attacchi notturni su Mosca, aerei da combattimento tedeschi hanno colpito in pieno una stazione ferroviaria e padiglioni di magazzini.

Nel settore centrale del fronte orientale i Sovietici hanno rinnovato ieri gli attacchi con forze rilevanti, appoggiati da elementi corazzati. Tutti questi attacchi contro le linee tedesche sono stati respinti. Il nemico ha subito perdite ingenti. Le operazioni di terra sono state validamente appoggiate dalla aviazione tedesca, che ha bombardato anche le retrovie, prendendo particolarmente di mira contingenti di truppe e linee ferroviarie. Anche nel settore nord l'Arma aerea tedesca è stata assai attiva. Tra l'altro ha attaccato da bassa quota colonne in marcia e squadroni di cavalleria, infliggendo ai bolscevichi perdite molto gravi. In duelli aerei sono stati abbattuti nove apparecchi sovietici.

Il D. N. B. apprende da fonte militare che i volontari spagnoli della «Divisione Azzurra» hanno rinnovato negli ultimi giorni nei combattimenti difensivi il loro valore. Durante la settimana natalizia i Sovietici che avevano invano tentato di spezzare in più punti la linea degli Spagnoli, sono stati respinti con gravi perdite. L'ultimo giorno dell'anno otto battaglioni sovietici hanno attaccato una località occupata da due compagnie spagnole. Malgrado la violenza degli attacchi sovietici, gli Spagnoli della «Divisione Azzurra» hanno opposto valida resistenza durante le 7 ore del combattimento. Passando al contrattacco, gli Spagnoli non cessarono dalla lotta finchè l'ultima resistenza dei rossi non fu spezzata. I Sovietici hanno lasciato sul campo oltre 1000 morti mentre le perdite degli Spagnoli non furono che di 40 volontari caduti e di 100 feriti.

La Finlandia è al sicuro da qualsiasi offensiva in grande stile

Stoccolma, 3

Le notizie diffuse dalla stampa anglosassone, secondo cui la situazione della Finlandia nel conflitto contro la Russia sovietica si è andata peggiorando dopo la stasi invernale sul fronte orientale, sono nettamente smentite a Helsinki. Negli ambienti militari finlandesi tali notizie sono considerate ridicole ed unicamente divulgate a scopo di propaganda e di intimidazione. La posizione attuale della Finlandia nel quadro generale della guerra pone il Paese al sicuro da qualsiasi offensiva in grande stile che possa venire sferrata sull'istmo di Carelia, sullo Svir o in qualsiasi altra parte del fronte.

L'allineamento finlandese si è assicurato posizioni che, per la natura del terreno, sono di facile difesa, più facile di quanto non fosse quella della Linea Mannerheim, la quale potè resistere oltre due mesi e mezzo, benchè i sovietici nella passata guerra invernale concentrassero tutta la loro potenza militare unicamente contro il fronte finlandese. Sono quasi da escludere azioni militari in grande stile nell'estremo settore settentrionale del fronte, perchè non vi sono mezzi di comunicazione per il rifornimento di grandi unità impegnate in operazioni offensive. Praticamente vi è una sola via di comunicazione, e questa è la ferrovia Arcangelo-Sorokka, la cui capacità è limitata sia perchè è a un solo binario, sia perchè sovente viene interrotta dai bombardamenti aerei finno-germanici. Gli esperti militari assicurano che la situazione sul fronte finlandese non solo non è inquietante per la Finlandia e per tutta la Scandinavia, ma vi sono tutti i presupposti tattici perchè durante l'inverno le truppe finlandesi raggiungano anche altri punti stabiliti dal comando finnico.

Sul fronte dello Svir e dell'Onega l'attività si è ristretta ad azioni di pattuglia. Nell'istmo di Carelia un reparto nemico che tentava di incunearsi tra le linee finlandesi è stato ricacciato con grandi perdite. In un altro settore settentrionale un reparto sovietico è stato in parte accerchiato e in parte volto in fuga; i Sovietici hanno lasciato sul terreno 70 morti.

4 navi di un convoglio inglese affondate dai Tedeschi

Berna, 3

L'Ammiragliato britannico comunica che l'ex cacciatorpediniere americano «Stanley», la nave ausiliaria «Audacity» e due navi mercantili sono state affondate nel corso di un attacco germanico contro un convoglio inglese.

Previsioni per l'anno nuovo nei giornali turchi

Istanbul, 3

Tutti i giornali, che hanno ripreso oggi la pubblicazione dopo la festa dell'olocausto, fanno un bilancio dell'anno testè terminato e congetture per l'anno nuovo. Il *Cumhuriyet*, dopo aver rilevato come la politica americana abbia trascinato il Giappone nella guerra rendendo questa veramente mondiale, si compiace perchè a Turchia è potuta restare fuori della tormenta. Anche quando la guerra giunse alle nostre frontiere, scrive il giornale, essa prese la via del nord e di Oriente e così il nostro Paese, grazie alla prudente politica dei suoi governanti, ha potuto mantenere la neutralità. Il giornale conclude augurandosi che la Turchia non sia costretta a difendere le proprie frontiere.

Il *Tasviri Efkar* rileva che l'anno nuovo si inizia in condizioni più difficili di quello precedente perchè l'entrata del Giappone ha esteso il conflitto. *L'Ikdam* si compiace che la Turchia sia restata fuori del conflitto ed ammonisce che è difficile per qualunque Paese neutrale garantire la conservazione della pace, mentre l'incendio divampa intorno. Perciò rivolge un appello ai Turchi invitandoli a restare concordi ed uniti intorno al Governo, specialmente di fronte alle attuali difficoltà interne che aumenteranno.

Anche l'*Ikdam* ritiene impossibile prevedere la fine della guerra e, ricordando il discorso di Churchill a Washington, ammonisce che fino al 1943 potranno verificarsi avvenimenti capaci di rovesciare tutte le previsioni churchilliane. Il *Cumhuriyet* pubblica un articolo di un suo collaboratore il quale, ricordando che Churchill ha detto che la offensiva in Libia è stata la causa dell'impreparazione inglese in Asia orientale, allo scopo di non dividere le forze dice che simile affermazione ha uno scopo politico, volendosi così giustificare l'impreparazione nell'Oceano Indiano e nel Pacifico.

L'automobile popolare tedesca nel deserto libico

Berlino, 3

L'automobile popolare tedesca ha avuto il singolare destino di dover fare il suo primo debutto ed iscrivere le sue prime gesta sportive non a servizio e nei diari dei dopolavoristi della «Kraft durch Freude» alla quale era destinata, ma fra le sabbie del deserto libico e nel gran libro della storia di questa guerra che le Potenze dell'Asse combattono per il diritto di vita dei loro popoli contro tutte le forze congiurate della demoplutocrazia mondiale. E nel deserto di Libia, la piccola macchina ideata e costruita dall'ing. Porsche ha dimostrato di essere veramente all'altezza di ogni compito che possa esser commesso ad un'automobile in guerra. Anche nel deserto essa ha conservato tutte le sue prerogative: per il raffreddamento non ha bisogno di acqua ma si contenta dell'aria, per una corsa di cento chilometri le basta un litruzzo di benzina, a cambiare una ruota non occorre arganello di sorta essendo sufficienti a sollevare l'assale due paia di braccia robuste, infine, con tutte le possibilità di ferimenti e mutilazioni offerte dall'Africa, non è difficile sostituirne il motore con quello di un caccia inglese abbattuto. Naturalmente, in tal caso, ci si rimette un po' di benzina, chè il quattro cilindri di un caccia britannico ne vuole da bere. I servizi prestati dall'auto popolare tedesca sul fronte africano si stendono per tutta la scala del possibile e dell'immaginabile: auto-radio, auto-spaccio, auto-cine, auto-comando, auto-ambulanza, ecc. ecc. Montatevi sopra delle mitragliatrici, essa ha conquistato nell'azioni del mese di aprile il più grosso aerodromo della Cirenaica. Gli Inglesi, vedendola avanzare così incredibilmente coperta di polvere la credettero un carro armato, e di quelli potenti, e si dettero ad una delle loro vittoriose ritirate.

Disordini a Bagdad tra popolazione e soldati inglesi

Ankara, 3

Si apprende dalla radio di Bagdad che durante le feste maomettane, sono scoppiati dei disordini nei dintorni di Kirbuke di Suleimaniva. Nella Capitale araba le autorità sono state costrette a rinforzare il servizio di polizia già alcuni giorni prima del periodo festivo temendo dei conflitti fra la popolazione ed i soldati britannici.

Burro della Danimarca per il popolo finnico

Copenaghen, 3

Il Governo danese ha deciso di ridurre del 10 per cento la razione di burro, per poter fornire un maggior quantitativo di burro ai Finlandesi che ne hanno urgente bisogno. La stampa di Copenaghen approva in termini calorosi il provvedimento che, osserva, è una nuova prova dello spirito di solidarietà da cui è animato il popolo danese verso i fratelli finnici.

Un'esemplare condanna

Roma, 3

Il nostro Tribunale ha processato, per direttissima, infliggendogli un'esemplare condanna, tale Donato Forlizzi, il quale vendeva ad alto prezzo benzina senza esigere i prescritti «buoni di prelevamento». Si accertava che egli acquistata una notevole quantità di olio combustibile proveniente dalla vuotatura dei serbatoi di alcune navi mercantili e che doveva essere impiegata per azionare forni e caldaie, lo miscelava con la benzina che gli veniva assegnata come proprietario di un certo numero di tassi e con alcuni solventi acquistati presso la Società del Gas. Ne otteneva un miscuglio... autarchico che veniva posto in vendita da 14 a 20 lire il litro.

Il Tribunale ha ritenuto il Forlizzi colpevole di avere dato alla merce indicata destinazione diversa da quella prescritta, di alterazione dei prezzi e di evasione al pagamento dell'imposta di fabbricazione del miscuglio e lo ha condannato a sei mesi di reclusione e a 6000 lire di multa; lo ha condannato inoltre per contrabbando ad un milione e quattrocentomila lire di multa.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La riduzione
della settimana lavorativa nelle aziende che consumano energia elettrica

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale in data 31 dicembre 1941-XX concernente la disciplina degli orari di lavoro e della conseguente attività lavorativa delle aziende utenti di energia elettrica, alfine di ridurre il consumo dell'energia stessa:

Il recupero delle ore lavorative

Art. 1) A partire dall'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente Decreto, e fino a nuova disposizione, gli utenti di energia elettrica nei territori delle Provincie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, della Liguria, dell'Emilia e della Toscana, i quali per usi industriali usufruiscano di contratti per la fornitura di energia con potenza impegnata non inferiore a 50 chilowatt, dovranno, oltre il giorno del riposo settimanale ordinario, ridurre di una giornata la settimana lavorativa in rapporto a quella normalmente attuata da ciascuno di essi nel mese di dicembre 1941.

Qualora tale disposizione comporti una riduzione di oltre il 18 per cento degl' orari medi settimanali attuati da ciascun ente nel mese di dicembre 1941, le ore ridotte in più potranno essere recuperate negli altri giorni lavorativi della settimana, purchè non si oltrepassi l'orario giornaliero di dieci ore. Tuttavia nessun utente è tenuto, per effetto delle disposizioni del presente Decreto, a ridurre le proprie ore di lavoro settimanali al di sotto di 28 ore. Nel caso in cui i prolungamenti di orario necessari per l'attuazione dei ricuperi di cui il presente articolo, comportino l'applicazione delle disposizioni di legge o di contratti collettivi sul riposo intermedio, ai sensi dell'articolo 18 della Legge 26 aprile 1934-XII n. 653 sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, gli utenti industriali sono dispensati dall'osservanza di dette disposizioni, purchè la durata del lavoro giornaliero non sia superiore alle ore otto.

Le deroghe al Decreto

Art. 2) Il presente Decreto non si applica alle aziende che per usi industriali impieghino esclusivamente energia di propria produzione, quando i loro impianti non sieno collegati con le reti di distribuzione. Le aziende che per usi industriali impiegano energia di propria produzione e i cui impianti sieno collegati con le reti di distribuzione, sono tenute ad effettuare la sospensione del lavoro nella misura di cui il precedente articolo uno, e a mettere a disposizione delle imprese elettriche con le quali sono collegate, l'energia resa disponibile.

Art. 3) Le disposizioni del presente Decreto non si applicano alle operazioni indicate nelle tabelle 1, 2 e 3 approvate con Decreto ministeriale del 22 giugno 1935-XIII e successive modificazioni per l'applicazione dell'articolo 5 della Legge 22 febbraio 1934-XII n. 370. Su domanda degli interessati, gli Ispettori corporativi potranno concedere eventuali deroghe per le lavorazioni ed operazioni non previste dalle citate tabelle, quando sieno condotte da reparti separati e facilmente individuabili nel complesso aziendale, l'attività dei quali non comporti consumo di energia elettrica.

Art. 4) La giornata di sospensione del lavoro di cui al precedente articolo uno e le altre eventuali modalità di applicazione del presente Decreto saranno determinate dalle imprese elettriche d'intesa con i rispettivi utenti, entro 7 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Tali intese, che hanno efficacia obbligatoria fra le parti, saranno a cura delle imprese elettriche portate subito a conoscenza degli Ispettorati corporativi nella cui giurisdizione hanno sede gli utenti. Gli Ispettorati corporativi potranno adottare diverse determinazioni, laddove ne ravvisino l'utilità per motivi di interesse pubblico. Le eventuali divergenze tra gli utenti e le imprese elettriche dovranno essere portate subito a cura di queste ultime a conoscenza degli Ispettorati corporativi territorialmente competenti, i quali adotteranno le opportune determinazioni che le parti sono tenute ad osservare dalla data della loro pubblicazione. Gli utenti di cui il secondo comma dell'articolo dovranno sottoporre le loro proposte agli Ispettorati corporativi entro cinque giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Quando le determinazioni degli Ispettorati corporativi riguardino stabilimenti ausiliari, esse saranno adottate, sentite le delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, competenti per territorio.

Art. 5) I minimi di consumo di energia elettrica stabiliti nei contratti in vigore tra le imprese elettriche e gli utenti, di cui l'articolo uno del presente Decreto, sono ridotti per la durata di validità del Decreto stesso della medesima percentuale di riduzione del consumo di energia conseguente alle limitazioni stabilite nei precedenti articoli.

Art. 6) Le violazioni delle disposizioni di cui il presente Decreto saranno punite ai sensi dell'articolo 4 del R. D. L. 20 marzo 1941-XIX n. 125, convertiti nella Legge 11 luglio 1941-XIX n. 983.

Grave lutto di Luigi Rizzo

Milazzo, 3

Stamane, alle 11, ha cessato di vivere la signora Giuseppina Greco, madre della Medaglia d'oro Luigi Rizzo, conte di Grado e di Premuda. Al momento del suo trapasso erano presenti tutti i figli.

Esprimiamo all'Ammiraglio Luigi Rizzo, anche a nome della cittadinanza, i sensi del nostro più vivo affettuoso cordoglio per il grave lutto che lo colpisce.

Denuncie di crediti verso debitori polacchi

Roma, 3

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica:

Tutti coloro che vantano crediti di determinata natura verso «debitori polacchi» dovranno presentare entro il 31 gennaio 1942 denuncia in duplice copia di tali loro crediti alle autorità germaniche competenti per luogo di residenza del debitore, e ciò anche nel caso in cui altra denuncia sia stata precedentemente effettuata. I crediti che non saranno denunciati in tempo utile verranno considerati estinti. Per ciò che riguarda le modalità inerenti a tale denuncia, i creditori italiani potranno rivolgersi alla Banca d'Italia o alle Banche agenti, alle quali sono state impartite precise istruzioni in proposito. Si avverte inoltre che coloro che intendessero far pervenire le loro denuncie tramite l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, dovranno inviare a quest'ultimo, entro il 10 corrente, le denuncie in discorso, osservando le modalità di cui potrà essere presa conoscenza presso le Banche sopra indicate.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZA PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra
e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L 5. A

CUOCA offresi, famiglia signorile, cucina italiana, viennese. Ottimi attestati, parla italiano e tedesco. Cassetta n. 10 Unione Pubblicità, Gorizia. 501 A

DONNA tutto fare, 35 anni, disposta recarsi Roma, buon mensile; presentarsi 10-12, Piazza Caduti Fascisti. 60048 A

PRATICA trattoria bar albergo, offresi, anche fuori Trieste. Via Commerciale 13, I, sinistra. 77332 A

PRESTASERVIZIO capacissime, buoni attestati, tuto giorno. Via Madonnina 11, portinaio. 40139 A

PRESTASERVIZI, ore mattina da combinarsi. Volli Umberta, via Molinavento 22. 40037 A

SIGNORA, media età, cerca qualsiasi posto fiducia, anche presso persona sola. Cassetta 10044 A Unione Pubblicità. 10044 A

TUTTOFARE, distinta, presso persona sola, massimo due, anche assistenza sofferenti. Cassetta 10040 A Unione Pubblicità. 10040 A

30-ENNE, brava tutto fare, offresi a persona sola governo casa. Settefontane 8, secondo, porta di mezzo. 60084 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana n. 3, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40097 B

CUOCA pratica, munita libretto di lavoro, cercasi. Trattoria Bar N. 9. 40153 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Mochi, Via Carducci N. 8, II. 40112 B

DOMESTICA stabile e prestaservizi per mattina assumonsi. Trauner, Coroneo 4. 40150 B

DOMESTICA giovane, buon trattamento cercasi; presentarsi lunedì. Ressel, Cologna 71. 10065 B

DOMESTICA capacissima tutto fare, sappia cucinare, ottimo stipendio e trattamento per famiglia medico residente in Friuli. Rivolgersi via Cicerone 2, V piano, destra. 10116 B

DOMESTICA, ottime referenze, ottima paga e trattamento, cercasi. Rivolgersi mattinata banco Caffè Miramare, piazza Libertà. 40077 B

DOMESTICA tuttofare, sappia cucinare, cercasi per pronta assunzione. Presentarsi S. Nicolò 9 II, Ulk, ore 10-12. 40031 B

DOMESTICA stabile mezza età, referenze, cerca piccola famiglia. Foscolo 50, mezzanino. 40050 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Rivolgersi Via Galleria 4, porta 7: ore 14-15. 4511 B

DOMESTICA stabile o tutto il giorno cercasi. Ghirlandaio N. 15, porta 11. 60002 B

DOMESTICA brava, attestati, cerca piccolissima famiglia, ottimo trattamento. Via Tor S. Piero 3. 60051 B

DONNA per bucato a domicilio, cercasi. Panfilo Castaldi 4 I d. 40049 B

DONNA, tuttofare, capace, stabile, cercasi Grignano, piccola famiglia. Telefonare 22-07. 40074 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercasi da Premoli, via Boccaccio 2. 77355 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio, cercasi. A. Emo 4 porta 5. 40007 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Furlani, d'Azeglio 20, II p. 60112 B

PRESTASERVIZI tutto fare, cercasi per mattina oppure combinarsi. Giulia 14, porta 23. 60005 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi, buon mensile. Zovenzoni 6, II. 60044 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli per mattina. XXX Ottobre 13. Tucci. 60049 B

PRESTASERVIZI due, tre ore mattina, cercasi. Valdirivo 19, III. 60047 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile: buon trattamento cercasi. Corso Garibaldi 11 (Dentista). 60071 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15, cercasi. Sonnino 2, I. 60030 B

PRESTASERVIZI cercasi ore stabilirsi. Via Udine 21, III, porta 14. 60018 B

PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi cercasi. Petronio N. 11, porta 2. 60065 B

PRESTASERVIZI con vitto, cercasi. Via Conti 26 III, sinistra. 40103 B

PRESTASERVIZI giovane cerca signora sola, per mattinata. Via Trento n. 2, porta 5. 56398 B

PRESTASERVIZI, mattina, esluse domeniche, cercasi. Ginnastica 44, Mercanti. 40020 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercasi. Via Cassa Risparmio 1 III. 40022 B

PRESTASERVIZI, attestati, ore combinarsi, cerca piccola famiglia. Giulia 41 V, destra. 40052 B

PRESTASERVIZI giovanissima, pratica lavori per fuori Trieste, buon trattamento, cercasi. De Vito, Rossetti 47 ore 11-13. 10088 B

PRESTASERVIZI cercasi; ore 8.30-12; buone condizioni. San Lazzaro N. 8. 10104 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, pranzo tre volte settimana. Palladio 1, II (dietro ospedale). 10112 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Via S. Francesco 32. 4508 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle 11-14, lavori leggeri; escluse le domeniche. Caprin 8, II, destra. 60053 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Ginnastica N. 15, III, porta di mezzo. 60085 B

RAGAZZA stabile, pratica, buon salario, cercasi. Sonnino 58, III, sinistra. 40105 B

RAGAZZA stabile, brava, tutto fare, cercasi. Campisi, via Trento 12, terzo. 40138 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Tre Rose; via Geppa N. 10. 60042 B

RAGAZZA stabile, referenze cercasi. Gatteri 60. 60040 B

RAGAZZA per pomeriggio cercano coniugi soli. Buone condizioni. Rivolgersi portinaia via Rossetti 29. 60017 B

RAGAZZA friulana, robusta, tutto fare, stabile, buon trattamento, cercasi. Presentarsi lunedì via Lmbriani N. 9, I piano. 60068 B

RAGAZZA stabile e prestaservizio cercansi per tutto il giorno. Forti, Piazza Guido Neri 1. 60058 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Rossetti 45, porta 9. 60054 B

RAGAZZA stabile, lavori casa cercasi. Via dello Scoglio 23, Marcuzzi. 60076 B

RAGAZZA tutto fare con attestati cercasi. Presentarsi pomeriggio. Pettener, Raffineria 1, IV. 60073 B

RAGAZZA per latteria, cercasi. Commerciale 3. 40102 B

RAGAZZA per ordinare cucina, pomeriggio, cercasi. Via Cologna 17, porta 1. 60098 B

RAGAZZA, stabile, tuttofare e cucinare, con atestati, cercasi. Giacinto Gallina 2, rivolgersi portineria. 40062 B

RAGAZZETTA, per piccola famiglia, cercasi. Rossetti 30, villetta. 40051 B

STABILE o prestaservizi cercansi. Via Valdirivo 21, pt. 60094 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA II scoppio III Diesel, lunga pratica gassogeno, offresi miti pretese. Cassetta 29766 C Unione Pubblicità. 29766 C

CALLISTA pedicure specializzato sistema moderno (Luciano), piazza Goldoni n. 10, presso dentista Zurch. 77255 C

CONDUTTORE, cauzione, pratico per spaccio vini, offresi. Indirizzo Piccolo. 40102 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29563 C Unione Pubblicità. 29563 C

CONTABILE, dattilografa, pratica paghe operai, contributi, offresi per lavoro a domicilio. Cassetta 10067 C, Unione Pubblicità. 10067 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese, autonomo, lunga esperienza, offresi anche singole ore. Cassetta 29778 C Unione Pubblicità. 29778 C

DISTINTA offresi dama compagnia e aiuto lavori leggeri, nel pomeriggio. 10068 C

GEOMETRA occuperebbesi prontamente anche per lavori di breve durata. Cassetta 29770 C Unione Pubblicità. 29770 C

SIGNORA giovane, bella presenza, già commessa, occuperebbesi ovunque lavoro purchè decoroso. Via S. Francesco 4, porta 26. 60013 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, conoscenza sloveno, cassa offresi. Cassetta 10066 C, Unione Pubblicità. 10066 C

STENODATTILOGRAFA aiutocontabile, pratica ufficio offresi. Cassetta 10038 C Unione Pubblicità. 10038 C

SVINCOLATO impegni extraprofessionali, ariano, 32-enne ex-giornalista, pubblicitario; esperienza amministrativa commerciale, competenza rami svariati; iniziativa organizzazioni, fiducia, presenza, coltura: migliorerebbe (funzioni ispettive. Segretario, sviluppo attività. Slovenia, Balcani). Cassetta 29540 C Unione Pubblicità. 29540 C

TRENTENNE diplomata, buona cultura generale, conoscenza francese, offresi impiegata, segretaria, istitutrice; disposta anche trasferirsi. Cassetta N. 10069 C, Unione Pubbl. 10069 C

VENTIDUENNE, pratica contabile, fatture, spedizioni, libri paga, Previdenza sociale, dattilografa, cerca urgente posto decoroso. Cassetta 10035 C Unione Pubblicità. 10035 C

VENTISEIENNE, ammogliato, contabile, lunga pratica paghe, contributi, contabilità industriale, comptometrista, dattilografo, corrispondente, tutti i lavori ufficio, disegnatore, offresi subito. Piazza Goldoni 9, porta 4. 40057 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ABITI, soprabiti, giacche e gonne confezionansi con massima precisione a prezzi popolarissimi. Rimodernature, rivolture; tagliatori diplomati. Sartoria Ferrari, Via Giulia 102. 40120 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19 telefono 29136. 10051 CC

ATTENZIONE!! Manicotti pelliccia, semplici, fattura lire 25; con borsetta-chiusura lampo 35; colli con patelle moderne fattura 35. Concia, tinge, pulisce qualunque pelo, «Toschess», via Beccherie N. 17, quarto piano, pellicciaio. 40106 CC

CAMICIE pigiama, confezionansi, eleganza, riparazioni, modicità. Zovenzoni 3, p.terra sinistra. 40059 CC

GUANTI lana, maglie confezionansi, riparazioni vestiario, biancheria uomo e donna. Ind. Piccolo. 60069 CC

MACCHINE cucire riparo, prezzi bassissimi. Piazza Impero N. 10 negozio Gramanini. 40119 CC

MAGLIERIA su misura signora, uomo, bambini; specialità cardature maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura. Battisti 9. 28884 CC

MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti N. 12, telef. 65-33. 40126 CC

PELLICCERIA «Roma» confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Eseguisce lavori tintura, conciatura pulitura. Via Genova 19. 10052 CC

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro, massima puntualità, esattezza. Udine 31, II, sinistra. 10121 CC

PITTORE stanze, cucine, insegne, mobili, prezzi minimi. Madonnina 13, portineria. 40028 CC

«RADIOASSISTENZA» moderna, perfetta organizzazione, riparazione apparecchi radio, specializzata Irradio, Phonola, Voce Padrone, Geloso. Piazza Verdi 3, telefono 4505. 40098 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 40040 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

RICAMATRICE, insegnante specializzat a a punto ago, su tela, offresi a domicilio o ordinazioni. Indirizzo: Naccari, via degli Artisti 7, I. 60058 CC

SARTA uomo, capacissima, volta, rimoderna qualunque lavoro. Ginnastica 52, terzo. 40038 CC

SARTA uomo, abilissima, confeziona, rivolta vestiti, cappotti, soprabiti. Assume qualsiasi riparazione. Solitario 4 IV. 40072 CC

SARTA premiata eseguisce vestiti, mantelli, gonna, giacca; rimodernature perfette; qualsiasi lavoro in pelo, prezzi moderati. Tiziano 11, porta 11. 10097 CC

SARTO onesto, riparazioni, rivoltare su misura offresi. Franceschini, via Capuana 6, I. 60076 CC

SARTO rivolta cappotti vestiti rifacendoli come nuovi. Prezzi modici, esecuzione accurata. Via Rossetti 26, mezzanino, destra. 40095 CC

SARTO uomo e donna accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 40039 CC

TAPPEZZIERE ripara suste materassi. Tarabochia 5, II, detsra, scala sinistra. 40036 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA per negozio articoli tecnici cercasi. Crispi 3. 60026 D

APPRENDISTA fabbro, cercasi. Mobili ferro, via Cavalli 7. 10090 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Viale XX Settembre 13. 60078 D

APPRENDISTA aiuto commessa cerca Calzaturificio. Scrivere Cassetta 10828 D Unione Pubblicità. 10828 D

APPRENDISTI volonterosi apprendere realmente mestiere cercansi. Venti Settembre 51, officina Candotti, purchè accompagnati genitori. 60089 D

BILANCISTA perfetto, ad ore, cercasi. Scrivere Cassetta 10027 D Unione Pubblicità. 10027 D

COMMESSO, aiuto commesso, apprendista commesso, cercansi per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 40085 D

COMMESSO, aiuto commesso alimentari, cercansi. XXX Ottobre 6. 40088 D

CONDUCENTE motocarro cerca importante azienda. Rimettere offerte Casella postale 158, Gorizia. 511 D

DILETTANTI d'ambo i sessi con serie attitudini all'arte scenica e musicale, desiderosi d'intraprendere carriera artistica si presentino tutti i giorni dalle 15 alle 18 «Scuola Euterpe», via San Nicolò 32. 10119 D

FACCHINO albergo cercasi, buon mensile. Offerte Cassetta 10024 D Unione Pubblicità. 10024 D

FALEGNAMI, mezzilavoranti, apprendisti, lucidatrici assumonsi; banchi, ordigni acquistansi. Mobilificio «Polli» Sonnino 26. 40143 D

GARZONA modista cerca Mode Tota, via Genova 19. 40104 D

GARZONA per calzoni, cercasi. XXX Ottobre 12, IV p. 10078 D

GARZONA, mezza lavorante cercansi per modisteria. Corso Garibaldi N. 5, Mode Piemonte. 10077 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 4, II. 60118 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Moda Claudio, XXX Ottobre 14. 60015 D

GERENTE (uomo-donna) cerca Calzaturificio. Scrivere Cassetta 10028 D Unione Pubblicità. 10028 D

GIOVANE pratico per drogheria cercasi. Alzetta Corso Garibaldi 2. 60016 D

IMPIEGATA diciottenne, scuole medie, cercasi. Banco Lotto via Carducci N. 28. 40108 D

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro serio extra ufficio. «Era», Vittorcolonna, Roma. 5565 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio corrispondente italiano, conoscenza tedesco, referenze. Cassetta 29792 D Unione Pubblicità. 29792 D

IMPIEGATO pratico spedizioni, possibilmente conoscenza tedesco, cerca Società Anonima. Offerte Cassetta 29781 D Unione Pubblicità. 29781 D

LAVORANTE mezza lavorante apprendiste sarto uomo, cercansi. Via Maiolica 14 porta 5. 40005 D

LAVORANTE sarta uomo, garzona cercansi. Via Carducci 12, I. 40141 D

LAVORANTE pellicciaia e garzona, cercansi. Mermoglia, Nizza 3. 10114 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi prontamente. Via Squadristi 5, Pironi. 40021 D

MECCANICI tornitori, anche apprendisti, ragazzi volonterosi, cercansi. Cassetta 10033 D Unione Pubblicità. 10033 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Mazzini 12. 40145 D

MEZZA sarta uomo cercasi. Via Madonnina 4, I. 40144 D

MEZZA lavorante sarta militare e garzona cercansi. Madonnina N. 8, secondo. 60050 D

MEZZO lavorante e ragazzo cercansi. Macelleria Polacco, Via Carducci. 40152 D

MEZZOLAVORANTE o ragazzo per riparazioni cicli, cercasi. Crispi 8, porta 8. 10002 D

PERSONE disponibili lavoro facile domicilio, cercansi dovunque. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campioni lavoro eseguirsi. Ditta «Stabart», Roma. 5104 D

PRINCIPIANTE o pratico anni 15-17, volonteroso, negozio alimentari. Indirizzo al Piccolo. 10117 D

QUATTORDICENNE per negozio fiori cercasi. Piazza Tommaseo 3. 10091 D

RAGAZZE svelte per cucito, macchina cercansi. Ind. Piccolo. 6003 D

RAGAZZE o ragazzo quindicenne cercasi. Ind. Piccolo. 60020 D

RAGAZZETTA volonterosa per negozio frutta cercasi prontamente. Battisti 15. 60116 D

RAGAZZETTA 14-16 anni cerca negozio fiori. Via Battisti, 20. 10092 D

RAGAZZO assolte scuole medie, praticante ufficio, cerca commerciante. Cassetta 27980 D Unione Pubbl. 27980 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Degrassi e Birolla, via Giulia n. 7. 40033 D

RAGAZZO pratico comestibili cercasi. Nizza 26. 60024 D

RAGAZZO bella presenza per Bar Rex cercasi. 4512 D

RIMAGLIATRICE calze, cercasi. Via Battisti 10, Emporio Calze. 60025 D

SIGNORINA energica, media età, oppure ex maestra, cercasi per due ragazzi 8-10 anni. Richiedesi conoscenza lingua slovena. Ottima retribuzione. Indirizzo Piccolo. 56319 D

SIGNORINA bella presenza per panetteria cercasi. Presentarsi oggi 9-12 via del Bosco 17. 10084 D

SIGNORINA per pulizia ambulatorio e aiuto lavori di casa cercasi. Corso Garibaldi 11, I, sinistra. 60070 D

SIGNORINA bella presenza, cercasi quale venditrice per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 40084 D

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografia e bella calligrafia, cercasi subito, posto garantito presso importante ditta locale. Offerte precisando età ecc. alla Cassetta 70011 D Unione Pubblicità. 70011 D

SIGNORINA praticante ufficio cerca ufficio tecnico commerciale. Cassetta 10048 D Unione Pubblicità. 10048 D

SIGNORINA capacissima lavori ufficio, dattilografa, cerca prontamente primaria ditta. Offerte Cassetta 10055 D Unione Pubblicità. 10055 D

STENODATTILOGRAFA per pomeriggio, dalle 15 alle 18, cercasi. Offerte Cassetta 29773 D Unione Pubblicità. 29773 D

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi per sola mattina, ore 9-13. Offerte Cassetta 29763 D Unione Pubblicità. 29763 D

TUTTI affidiamo articoli confezionare domicilio. Lavoro facile. Ottima retribuzione settimanale. Tanac, via Pantheon 57, Roma. 5066 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bella, comodità moderne, ingresso scale o libero, vicino tram n. 11, indispensabile ottimo riscaldamento, cerco. Cassetta 29448 E Unione Pubblicità. 29448 E

CAMERA camerino mobiliati cerca studente presso famiglia perbene. De Amicis 10, Romano. 10082 E

CAMERA mobiliata ingresso libero, vicinanze piazza Unità, cerca distinto. Offerte Cassetta 10026 E Unione Pubblicità. 10026 E

CAMERE due mobiliate, indipendenti, possibilmente centrali, bagno, cercano dal 1.o febbraio impiegati stabili. Cassetta 29793 E Unione Pubbl. 29793 E

CAMERETTA o soffitta chiara, indipendente cerca pittore per studio. Cassetta 10030 E Unione Pubbl. 10030 E

DISTINTI coniugi, lungo soggiorno, desiderano matrimoniale spaziosa; riscaldamento, eventualmente vitto. 10073 E

MATRIMONIALE possibilmente ingresso libero cerco subito. Cassetta 10039 E Unione Pubblicità. 10039 E

MOBILIATA comodo cucina cercano sposi prontamente, prezzo mite. Cassetta 29775 E Unione Pubbl. 29775 E

MOBILIATA unico subinquilino, giovane stabile, assente giorno. Cassetta 10046 E Unione Pubblicità. 10046 E

MOBILIATA tre letti, cucina, paraggi Stazione Centrale, cercasi. Offerte Cassetta 10054 E Unione Pubbl. 10054 E

STANZA a Roiano o paraggi cerca signore distinto. Offerte: Roiano via Barbariga 3. V, destra. 40063 E

STANZE due mobiliate cerca distinta signora possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 40018 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliate, ingresso libero, tutte comodità. S. Nicolò 2, primo. 60090 F

CAMERA vuota senza comodo cucina, affittasi; visitare dalle 10 alle 12. Viale XX Settembre 88, II, scala di fianco. 40140 F

CAMERA mobiliata ingresso scale, affittasi. Carpison 10 secondo porta 6. 40080 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Boccaccio 20, II, destra. 40046 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Foscolo 38 porta 3. 40053 F

CAMERA vuota affittasi. Via Aleardi 7, mezzanino. 60031 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Ponterosso N. 5, terzo piano. 60045 F

CAMERA vuota affittasi. Pozzo del Mare 1 III piano, Termini. 10108 F

CAMERA vuota, mobiliata, o deposito mobili, affittasi. Piazza Vico 7. 10081 F

CAMERA lussuosa, bagno, telefono, stufa. XX Settembre 16, III porta 7. 60064 F

CAMERA mobiliata o vuota, affittasi. Servola Vigneti 125. 60095 F

CAMERETTA mobiliata affittasi 80, a uomo dabbene. Donadoni 36 porta 1. 40101 F

CAMERETTA pulitissima, affittasi. Sonnino 9, III, sinistra. 60055 F

CAMERINO mobiliato luce acqua, soleggiato, affittasi. Via S. Michele 31, V, destra. 40048 F

CAMERINO affittasi. Androna S. Tecla N. 22, I, porta 7. Campo Marzio. 60087 F

LETTI (due) puliti, affittansi o onesti operai. Androna Marinella N. 10. 60034 F

MATRIMONIALE indipendente, una-due persone, affittasi. Kandler 5 porta 6. 40035 F

MATRIMONIALE mobiliata vista piazza, ingresso scale, affittasi. Piazza Unità 7, IV. 60056 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, visitare 10-12. Antonio Caccia N. 13, I, destra. 60088 F

MATRIMONIALE bella soleggiata, affittasi. Madonna del Mare 2 porta 18. 7024 F

MOBILIATA ingresso scale, bagno, stufa, affittasi persona sola, escluso donne. Ginnastica 41 porta 8. 40030 F

MOBILIATA bella, giovane distinto, affittasi. CacciaN. 4, I, Gramaccini. 40118 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi a distinto serio. Via Diaz N. 17, porta 6. 40123 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20, I. 40117 F

MOBILIATA bagno, telefono eventualmente vitto, affittasi. Visitare 12-16, Zonta 8, I. 10085 F

MOBILIATA, 2 persone, soleggiata, con 2 finestre al I piano, riscaldamento affittasi prontamente. Torre Bianca 6, I, Sirotti. 40109 F

MOBILIATA elegante affittasi subito; escluso donne. Torre Bianca N. 21, porta 10. 60045 F

STANZA vuota affittasi escluso comodo cucina, eventualmente camerino attiguo. Via Zovenzoni 6, III, destra. 10095 F

STANZA vuota soleggiata, grande, affittasi. Via S. Maurizio 14, III, Radi. 40019 F

STANZA grande con poggiolo e bagno, affittasi a distinto. Salita Trenovia 2, III, destra. 40023 F

STANZA vuota, grande, comoda per persona sola, possibilmente anziana. Via S. Michele 2, I, Misan. 60105 F

STANZA vuota, uso ufficio o lavoratorio con telefono, oppure ammobiliata. S. Nicolò 8, I. 60111 F

STANZETTA mobiliata, vuota, bagno, vitto, affittasi distanta. Rizzi, Segantini 16. 40151 F

VUOTA affittasi. Malcanton 12, I: ore 14 in poi. 60036 F

VUOTA pulitissima, escluso cucina, affittasi persona sola, prezzo mite. Vecellio 18, IV, sinistra. 40029 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

AMMISSIONE prima superiore Istituti Regi: 100 mensili. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale via Battisti). 40131 G

APPRENDERETE facilmente la fisarmonica e qualsiasi altro istrumento nella forma popolare rivolgendovi esclusivamente alla «Scuola Euterpe», via San Nicolò 32. 10118 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito; metodo praticissimo. Gatteri 23 secondo. 60121 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito corsi individuali, collettivi, diurni, serali, festivi, dove le allieve eseguiscono anche manichini propri. Iniziansi lezioni. Piazza Goldoni 9, II. 40058 G

DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata lire 1,20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 56272 G

DATTILOGRAFIA: contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, croato, sloveno: 20 mensili. Doposcuola. Zanetti 8, (laterale Battisti). 40130 G

DISEGNO, pittura, lezioni preparatorie qualsiasi esame. Informazioni 15-18: prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5, terzo, destra. 60014 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8300). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 40083 G

INSEGNANTE stenografia italiana paraggi Portici, cercasi. Pretese Cassetta 29767 G Unione Pubblicità. 29767 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 6951. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria per periti industriali. 758 G

LEZIONI medie inferiori impartisce liceale praticissimo. Boccacio 16, porta 10. 40113 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura 5 gennaio. Scuola Enenkel. Battisti 22. 40083 G

STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 32 II p. 7022 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

TEDESCO, francese, grammatica, conversazioni, ottimi risultati, lezioni a domicilio lire 10. Angiolari, Casella postale 171. 40042 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

GHETTE bianche smarrite venerdì Portici Chiozza. Pregasi portarle Farneto 18, verso mancia. 60010 H

GUANTO lana smarrito 1.o gennaio S. Giacomo. Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 40086 H

GUANTO lana bruno, smarrito. Mancia. Via Udine 12, porta 13. 40142 H

IMPORTO denaro, smarri povera pensionata. Portare Piccolo. 40115 H

LIBRETTO nome Zorzetti smarrito pressi piazza Hortis. Mancia riportandolo via Crosada 12. 4509 H

PREGASI famiglia sciatori viaggianti martedì 30 dicembre treno Udine-Gorizia ore 21.30, depositare valigia scambiata Comando Milizia ferroviaria Stazione Gorizia oppure scrivere famiglia Gervasi, viale Sonnino 39, Trieste. Telefono 90887. 56351 H

SCIARPA color noce smarrita da via Tigor a via Riborgo. Mancia portandola piazza Cavana 4, Cian. 7023 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO dieci stanze, accessori, affittasi prontamente via Bonaparte 6. Informazioni presso avvocato Kvekich, tel. 78-29. 40148 I

APPARTAMENTO II piano 6 stanze, stanzetta, riscaldamento autonomo, ascensore, terrazza, tutto sulla via Carducci-Torrebianca, affittasi anche uso ufficio. Rivolgersi S. Lazzaro 23, telefono 55-62. 40034 I

QUARTIERE camera cucina, crioso, affitto minimo, scambiasi con 3 camere, camerino, paraggi Pescheria, San Vito. Visitare 15-16. Indirizzo al Piccolo. 60072 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, cerca per fine gennaio distinta famiglia. Cassetta 10063 L Unione Pubblicità. 10063 L

APPARTAMENTO piccolo, centrale, in casa moderna, cercasi per 1.o luglio. Offerte Cassetta 1632 L Unione Pubblicità. 1632 L

APPARTAMENTO mobiliato comodo cucina cerca parastatale e consorte, prontamente. Cassetta 29775 L Unione Pubblicità Italiana. 29775 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, anche 2 stanze e stanzetta, cercasi subito. Rivolgersi portinaia via Media 46. 60029L

APPARTAMENTO mobiliato tre quattro camere cerca famiglia statale senza bambini. Offerte proprietario Albergo Milano. 10049 L

APPARTAMENTO due stanze cucina città, e magazzino piccolo pure centro, cercansi. Maffioli, via Commerciale 44 4514 L

MAGAZZINO per deposito e per ufficio, cercasi paraggi Giardino pubblico oppure paraggi Canale. Offerte cassetta 10071 L Unione Pubblicità. 10071 L

QUARTIERE mobiliato 2-3 stanze bagno, posizione centrale, cercasi. D'Angelo, Ponchielli 3. 77350 L

QUARTIERE due stanze accessori, cercano coniugi soli, statale. Indirizzo Piccolo. 40017 L

QUARTIERE due stanze, bagno, vicinanze Giardino pubblico, cercasi anche subito. Cassetta n. 10058 L Unione Pubblicità. 10058 L

QUARTIERINO camera cucina affitto 82 mensili, conforti, centro, sambiasi più grande, centro. Offerte Cassetta 10110 L Unione Pubblicità. 10110 L

QUARTIERINO una o due stanze, cucina, cercasi; acquistasi mobilio. Offerte Donadoni 2, II, Sambo. 60106 L

QUARTIERINO comodità, cantiere, cercano sposi. Cassetta 10032 L Unione Pubblicità. 10032 L

UFFICIO planterreno, centro oppure parte, con telefono. Cassetta 29736 L Unione Pubblicità. 29736 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

AMPLIFICATORE piccolo per cinema vendo occasione. Cassetta 29784 M Unione Pubblicità. 29784 M

BAGNO automatico, vasca accessori, cucina economica n. 4, tappeto bellissimo, vendonsi. Artisti 9, II. 10098 M

BANCO uso bar rivestito in marmo e metallo bianco due vaschette e portabottiglie, vendesi. Bar Buffet Cimetta, via XXX Ottobre 3. 60115 M

BEFANA! I migliori regali pellicce pellicette bambini, articoli abbigliamento vari. Confezioni «Roma», via Genova 19. 10050 M

BIGLIARDINO per trattorie rurali, Dopolavoro, vendesi occasione. Osteria Industria 53. 40071 M

BILANCIA da 20 kg., vestiti da sera, impermeabili, vendonsi occasione. Piazza Garibaldi 10, I, sinistra. 60019 M

BOLLITORE e stufa, vendonsi. Cadorna 25, IV, destra; non prima delle 8. 60032 M

CAGNETTO pura razza bassotto 6 mesi, vendesi. Parini 5 porta 20. 10089 M

CAPPOTTI uomo stature medie, nuovo, l'altro seminuovo, fini, vendonsi. San Maurizio 3, Concina. 40137 M

CAPPOTTO uomo, impermeabile loden, vestito grigio, scarpe montagna 42 vendonsi. Nordio 9, II, destra. 77392 M

CAPPOTTO grigio, altro nero, uomo, vestito, scarpe, vendonsi. Bosco 18, II sinistra. 10106 M

CAPPOTTO uomo lana, impermeabile, scarpe montagna 42, vendonsi. Scussa 6 pianoterra, destra. 10100 M

CAPPOTTO uomo, donna, ragazzo, pelliccia marron persona snella, vendonsi. Media 7 p. 10; dalle 9. 10086 M

CAPPOTTO, gabarden, vestiti uomo, vendonsi. T. Luciani 5, porta 8. 60113M

CAPPOTTO uomo, taglio stoffa, vendonsi occasione. Scussa 5, III. sinistra. 60103 M

CAPPOTTO quasi nuovo, vendesi. Piazza Impero 13, I, sartoria. 60011 M

CAPPOTTO uomo, vendesi. Ruggero Manna 18, porta 18. 60046 M

CAPPOTTO, vendesi. Via Alfieri 14, porta 6; dalle 10-12. 60097 M

CAPPOTTO uomo, grigio, statura media, vendesi. Zovenzoni 6, III, destra. 60063 M

CAPPOTTO nero uomo forte, ottimo stato, vendesi. Foscolo 38, 11. 40081 M

CAPPOTTO sacchettone, soprabito uomo, vendonsi. Via S. Zaccaria 6, III. 40092 M

CAPPOTTO sbaglio misura, vendesi. Ghega 2, V, porta 25. 40027 M

CAPPOTTONE corto uomo seminuovo, vendesi. Fabio Severo 36 p. 9. 40026 M

CAPRA pregna 2 mesi, razza conigli con gabbia, vendonsi occasione. Via S. Michele 37, II. 60110 M

CARRETTO a mano, vendesi. Trattoria. Carpison 22. 60057 M

CARRO 4 ruote tipo campagna, ottimo, vendesi 1200. Telef 22-07. 40075 M

CARROZZELLA fonda altra sport lussuose, Phoenix, vendonsi. Bosco 18, II. sinistra. 10107 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi. Visitare dalle 13-16 Marco Polo 3, Chirani. 60117 M

CARROZZELLA doppio fondo, bellissima, vendesi occasione. Kandler 6, IV, sinistra. 40135 M

CARROZZELLA Phoenix fonda, chiara, vendo. S. Zaccaria 3, IV, destra. 40087 M

CARROZZELLA sport vendesi prezzo mite. Tesa 16 I. 40069 M

CARROZZELLA sport nuova, vendesi. Scorcola Coroneo 687, III p. 40025 M

CARROZZELLA fonda moderna, molleggiata, vendesi. Antonio Caccia 6, IV. destra. 40052 M

CARROZZELLE due fonde usate, vendonsi. Via Farneto 18. 60009 M

CARROZZELLA fonda, vendesi prezzo mitissimo. Via Udine 3, Zotti. 60006 M

CARROZZELLA doppio fondo, lussuosa, come nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10075 M

CONIGLI per razza e gabbie, vendonsi. Via B. Biasoletto 85. 40090 M

COPERTA matrimoniale pura lana, nuovissima, vendesi. Molino vento 17, terzo; ore 8-11. 15-19. 60099 M

CUCCIOLI bulldog francesi maschio e femmina, vendonsi. Via Linfe 16 (Rotonda Boschetto), Giovannini. 60022 M

CUCINA elettrica nuova due piastre, scaldabagno gas usato, vendonsi. Via Giulia 4, III p. 60038 M

DISCHI assortiti lire 3, grammofono valigia, binoccolo, fisarmonica, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 10088 M

DIVISA ufficiale come nuova, misura grande, vendesi. Cordaroli 12. 40043 M

ELECTROLUX nuovo, vendesi. Mazzini 5, I, destra; dalle 10 in poi. 60066 M

FISARMONICA piano perfetta; grammofono valigia; dischi, vendo Battisti 9 quarto. 40055 M

FOTOGRAFICA Weltix 1:2.9, formato Leica 24x36, borsa, schermo giallo. Piazza Vico 2, porta 26. 60021 M

FUCILE Hammerles 16, vendesi occasione in giornata. Donadoni 6, portineria. 60060 M

GALLINE e conigli dirazza, vendonsi. Via Cassala n. 75, Roiano. 60037 M

LEGNAME per uso vigna, vendesi. Offerte via Rafut 5 A, Gorizia. 55555 M

MACCHINA cucire Singer rientrante, ottimo stato, lettino bambini rete metallica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60096 M

MACCHINA cucire rientrante a mobile, lussuosa, vendesi. S. Caterina 9, negozio. 60108 M

MACCHINA cucire Singer perfetta, vendesi occasione. Maiolica 13, III. 40122 M

MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 40127 M

MACCHINA scrivere portatile «Erika» fotografica 8x10.5 pellicola e lastra, vendo occasione; escluso rivenditori. Valdirivo 32, III, Miani. 60035 M

MACCHINA Singer buonissimo stato, vendesi. Zovenzoni 6, III, destra. 60062 M

MACCHINA Singer perfetta, buonissima uso famiglia, vendesi. Settefontane 12, interno. 60086 M

MACCHINA Singer garantita perfetta, vendesi lire 350. Pascoli 12, ultimo. 10096 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Olivetti, portatili e d'ufficio, nuove e usate, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 60107 M

MANTELLINA Skunks, pelliccia marron, altra nera, diversi pelli guarnizioni e oposum, vendonsi. Udine 2 porta 11. 40061 M

MANTELLO vera occasione pelliccia cavallino astracan. Belli, via Università n. 14, III p., sinistra. 40047 M

OCHE coppia razza bellissima gigante vendonsi. Cecilia de Rittmeyer 4 I. 10079 M

PATHE' Baby e radiogrammofono, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60027 M

PELLICCERIA «Roma», grande vendita pellicce a prezzi convenienti. Via Genova 19. 10053 M

PELLICCIA grigia nuova, moderna, bellissima, vendesi rara occasione. Rossetti 121. 40128 M

PELLICCIA marrone nuova, bellissima, prezzo occasione, vendesi. Via Rapicio 5, I, Zerni. 60119 M

PELLICCIA marrone nuova, imitazione castoro, vendesi occasione. Fabio Severo 74, porta 13. 60120 M

PELLICCIA nuova chiara per signora; pelli capretto nero rosato confezionare pelliccia, vendonsi. Gatteri 40 IV destra. 40093 M

PELLICCIA vendesi occasione. Via Rossetti 6, II d. 40099 M

PELLICCIA uomo media statura, vendesi. Crispi 60, II porta 6. 40100 M

PELLICCIA persianetto nera, altra Cumafix grigia, agnelline per fodere, vendonsi. Machiavelli 28, II, destra. 40147 M

PELLICCIA nera capretto, nuova, vendesi. Via Toti 4, III. 60023 M

PELLICCIA marron persona snella, vendesi. Media 7 porta 10, dalle ore 9. 10087 M

PELLICCIA capretto nera nuova vendesi occasione. Kandler 1 V p. 7026 M

PELLICCIA nera, altra persiano vendonsi occasione. Mermoglia, Nizza 3. 10115 M

PELLICCIA marron pannofix, sbaglio misura. Galilei 22, porta 15. 60079 M

PELLICCIA zampe Kid, vendesi. Buonarroti 25, porta 8. 60077 M

PORCELLANA Meissen splendida vendesi. Mazzini 46, I, visitare 12-13. 29531 M

RADIO 5 valvole, corte, medie, perfetta, vendesi. Vecellio 20, II, destra. 40134 M

RADIO trionda seminuovo, vendesi. Diaz 5, IV; dalle 10-13. 7025 M

SCAFFALE libri, pattini ghiaccio, tubi, gomito, scarpe donna, 36-37, vendonsi. Viale Regina Elena 27, porta 19. 40121 M

SCARPE montagna nuove 43, cappotto nuovo, sparherd. Bosco 10, II, Riva. 60074 M

SCI marca completi, costume lana giovinetta, vendonsi occasionissima. Foscolo 27 porta 8. 10102 M

SOPRABITO sbaglio misura, loden usato, tappeto lana tinta unita 120×220 occasionissima. Via Gambini 5 porta 10 (ex Ferriera). 40096 M

SOPRABITO vendesi. Via Procureria 6 Bulatti. 40024 M

STIVALONI n. 42 con forma legna, quasi nuovi, vendonsi. Telef. 32503.

STUFA Oswa fuoco continuo, altra piccola gas, vendonsi. Via Canova 26 pt. 10103 M

STUFA e due paia corni cervo vendonsi occasione. Via Molin a vento 46 interno. 10113 M

STUFETTA con diversi tubi, ottimo stato, vendesi. Solitario 4, IV. 40073 M

TAPPETI tipo orientale Kashan vera occasione, vendesi. Via Rismondo 6, I, porta 6. 60100 M

TAPPETO turco piccolo persiano, collo volpe, vendonsi. Ciamician 6, III. 60050 M

TAVOLI rotondi, credenza, epanadoras, bicchieri, fiaschi, piatti e posate per trattoria, vendonsi. Sporcavilla 2, magazzino. 60092 M

TOVAGLIA 24 persone finissima, altre piccole, porta ritratti, portasigarette vera tartaruga, pelliccia zampe persiano, giuoco roulette completo, astuccio artistico gettoni, vendonsi. San Nicolò 7, terrazza. 40107 M

VASCA bagno e lavandino vendonsi lire 500. Indirizzo Piccolo. 40078 M

VESTITO scuro lana vecchia, vendesi occasionissima. Valdirivo 16, I piano. 40088 M

VESTITO donna (giacca-gonna) guarnito pelo, nuovo, vendo. Carducci 8, III. destra. 40116 M

VESTITO blù uomo, quasi nuovo, statura media, vendesi. Diaz 5, III. 40129 M

VOLPI argentate Norvegia originali, pelliccia persiano Bukkara originale, vendonsi. Machiavelli 28, I, destra. 40146 M

VOLPI nera e marron vendonsi occasione. S. Michele 37 III, sin. 10094 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

ARREDAMENTO per villa signorile, mobili d'occasione, lussuosi, anche stile vecchio, stanza pranzo, matrimoniale, studio, armadioni, acquistasi prontamente. Scrivere Salita Promontorio n. 10. Marin. 10093 N

BANCO falegname cercasi d'occasione. Via Palladio 10, portineria. 40056 N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane si acquistano pagando massimo. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 77222 N

CASSAFORTE media acquistasi indicando prezzo. Cassetta 10047 N Unione Pubblicità. 10047 N

CUCINA economica, acquistasi media o grande. Telefono 91430. 600101 N

CUCINA economica metri 1.60 a muro oppure mobile, cercasi. Indirizzo: Bar Buffet Cimetta, via XXX Ottobre 3. 60114 N

PIANOFORTE concerto marca rinomata perfetto, acquistasi. Telef. 60-54. 10093 N

RADIO se occasione acquisto; esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 10076 N Unione Pubblicità. 10076 N

SCARPONI montagna, buono stato, n. 36-38, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 40111 N

SCARPONI sci 41 comperansi o scambiansi con 39. Telefonare 38-06. 40041 N

SERVIZIO manicure usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40044 N

VALIGIE di cuolo usate, compero. Via Nordio 6. 40114 N

Mobili e pianoforti
cent 60 la parola Minimo L 6 — NN

A prezzi massimi acquistasi mobilio qualsiasi genere; bagni, casseforti, tappeti ecc. Timeus 16, telefono 29246. 10099 NN

ARRIVI: sale pranzo fine, stanze letto salottiletto, studi. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 56290 NN

CAMERA pranzo, pianino, vendonsi. Boccaccio 20, II, destra. 40045 NN

CLUB belle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60028 NN

CUCINA, pezzi camera, vendonsi esclusi rivenditori, Madonnina n. 37, calzoleria. 40060 NN

Nelle prime ore del 30 dicembre, a 86 anni, spirava serenamente nel bacio del Signore

Maria ved. Bonicelli n. Chiocchetti

Medaglia d'oro (1935) dei Pellegrinaggi in Terra Santa

La figlia **prof. dott. TERESITA** partecipa l'amarissima perdita a quanti la conobbero e ne apprezzarono l'animo squisitamente nobile e la vita esemplare. Ringrazia pure sentitamente quanti partecipando ai funerali o altrimenti onorarono la memoria, specie il Venerabile Capitolo del Duomo di Buccari, il R. Commissario Civile, il Preside ed i colleghi della R. Accademia Navale, le Scuole Cittadine e le Elementari.

La venerata salma riposa a Trieste nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna.

Buccari - Pisino, 3 Gennaio 1942-XX.

Le Sante Messe in suffragio saranno celebrate a Buccari, a Pisino e nella Cattedrale del Santo Crocifisso di San Vito in Fiume.

A soli due mesi di distanza dalla morte del marito, munita di tutti i conforti religiosi, e dalla speciale benedizione del Santo Padre, rendeva l'anima a Dio all'età d'anni 64

Giovanna ved. Strosseri

lasciando nel più profondo dolore le figlie **ANNA**, **AURELIA** in **GRATTON**, il genero **SECONDO**, il fratello **MICHELE BALLERINI**, le nipotine **NIVES**, **ESTER**, **LUCIA** e **CARLA** che, in unione agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Enrico Toti N. 40.

Monfalcone, 4 gennaio 1942-XX.

Filiale Prim. Impresa Zimolo, Monfalcone, via 9 Giugno

La nostra cara mamma

GIACOMINA ved. COZZ

è spirata il giorno 2 corrente lascian nel dolore i figli, che unitamente a nuore, nipoti e agli altri congiun partecipano la dolorosa perdita.

I funerali della cara Estinta avr no luogo oggi domenica 4 corrente, le ore 10, dalla via Pratello 4.

Trieste, 4 gennaio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

PASTICCERIA a Lubiana, posiz centrica, vendesi lire 20.000. Indir zo Piccolo. 40132

SOCIO(A) per lavoro giornaliero, p colo capitale, utile mensile, cerca Cassetta 10072 R Unione Pubblic 10072

SOCIO e finanziatore capitale 50- mila cerca azienda sanissima per stituzione socio partente. Cass 10101 R Unione Pubblicità. 10101

SOCIO con 20-40 mila cercasi. Lavo senza rischi. Cassetta 90101 R Uni Pubblicità. 90101